



Comune di Nave

Provincia di Brescia



ALLEGATO 2

PIANO PAESISTICO COMUNALE

Normativa di riferimento

Studio di Architettura ed Urbanistica Arch. Confortini Daniela
via Montebello n. 15 Cellatica – Brescia tel/fax 030/2523824 cell. 3355936663

PIANO PAESISTICO COMUNALE

INDIRIZZI

Indice

- Art. 1 Oggetto e finalità
- Art. 2 Ambito di applicazione della normativa del piano paesistico comunale
- Art. 3 Procedura analitica per la descrizione del paesaggio
- Art. 4 Indicazioni sulla percezione del paesaggio
- Art. 5 Indirizzi per la tutela del paesaggio
- Art. 6 Riferimenti per la valutazione paesistica dei progetti in relazione alle classi di sensibilità paesistica
- Art. 7 Descrizione delle componenti del paesaggio fisico e naturale
- Art. 8 Descrizioni delle componenti del paesaggio agrario
- Art. 9 Descrizione delle componenti del paesaggio storico culturale
- Art. 10 Descrizione delle componenti del paesaggio urbano e ambiti di criticità e degrado
- Art. 11 Indirizzi di tutela per le classi di sensibilità paesistica
- Art. 12 Descrizione degli ambiti delle trasformazioni condizionate.

Art. 1 Oggetto e finalità

Le previsioni del Piano Paesistico Regionale sono specificate a livello locale tramite il Piano Paesistico Comunale, al fine di indirizzare in modo corretto le nuove previsioni del Piano Regolatore Generale e le modalità generali di intervento sul territorio in relazione ai suoi valori paesistici.

Si allegano pertanto al Piano Regolatore Generale studi paesistici di dettaglio che approfondiscono la conoscenza delle componenti fisico-naturali, agricole, storico-culturali e gli ambiti di criticità e di degrado del paesaggio. Tali studi identificano inoltre, considerando anche gli aspetti legati alla percezione, differenti classi di sensibilità.

Il Piano Paesistico Comunale si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale e influire sulla qualità dei progetti.

Le presenti norme integrano quindi sotto il profilo paesistico e di percezione del paesaggio le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, contribuendo a definirlo quale piano di valenza paesistica di maggior dettaglio vigente sul territorio comunale.

Le norme esprimono:

- 1) indirizzi di tutela per le componenti del paesaggio;
- 2) prescrizioni per la valutazione paesistica dei progetti ai sensi del DGR 8 novembre 2002 n. 7/II042, in relazione ai differenti gradi di sensibilità paesistica individuati dal Piano Paesistico Comunale.

Vengono assunti e ribaditi, a supporto dell'impianto conoscitivo del Piano Paesistico Comunale i principi definiti dall'art. 1 delle norme di attuazione del Piano Paesistico Regionale (PTPR) che stabilisce: "in relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali Lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti,
- Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio,
- La diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Nell'ambito del PTPR e in particolare nella DGR 8 novembre 2002 n. 7/II042, si affermano inoltre alcuni principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, e quindi fondamentali per la corretta applicazione della Parte IV delle Norme Tecniche di Attuazione del PTPR stesso (esame paesistico dei progetti), che vengono pertanto assunti dal Piano Paesistico Comunale:

- ogni intervento che opera trasformazione del territorio è potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio,

- L'aspetto di un intervento e il conseguente esito paesistico sono sostanzialmente valutabili solo a seguito della completa definizione progettuale dello stesso relazionata al contesto,
- La valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale e là dove la conoscenza e l'apprezzamento dei valori paesistici del territorio siano radicati e diffusi si realizzano condizioni di sintonia culturale tra le istituzioni e cittadini per una più comune condivisione del giudizio.

Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEL PIANO PAESISTICO COMUNALE

Le norme del Piano Paesistico Comunale vengono applicate a qualsiasi intervento che comporti trasformazioni urbanistiche sul territorio o modificazioni sensibili del paesaggio.

Ogni intervento deve avvenire nel rispetto delle preesistenze, dei valori paesistici e ambientali e secondo quanto indicato nel D.Lgs. 42/2004

Tutti i progetti che comportino una trasformazione territoriale devono essere esaminati in rapporto al complessivo stato del paesaggio e in particolare rispetto al grado di vulnerabilità, nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità delle trasformazioni.

Il paesaggio è l'esito di un processo evolutivo che ha coinvolto per lunghi periodi i sistemi naturali e le comunità insediate. Affinché tale coevoluzione continui a sussistere, producendo paesaggi di qualità, è necessario, più che "congelare" le forme pregresse, mantenere una significativa capacità di ascolto sia rispetto ai vincoli definiti delle componenti naturali e biologiche del territorio, sia rispetto alle forme insediative storiche e agli eventi più rilevanti dell'evoluzione passata.

Le norme definiscono quindi:

- un complesso di orientamenti che identificano, a fronte delle principali criticità che interessano le differenti componenti del paesaggio, i modi di operare più corretti e le linee di tendenza auspicabili.
- Un ambito procedurale che, in linea con le prescrizioni del PTPR e della normativa regionale, prescrive limiti generali e modi di verifica più stringenti in ragione del maggior pregio e della più alta vulnerabilità del paesaggio.

ART. 3 PROCEDURA ANALITICA PER LA DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

1. Il metodo analitico utilizzato per l'elaborazione del Piano Paesistico Comunale ed in particolare per la descrizione del Paesaggio, si basa sulle consuete tecniche di indagine territoriale oggi applicate alle diverse scale.

Il paesaggio viene, interpretato, quale insieme di più paesaggi ognuno dipendente da specifiche componenti che concorrono alla sua identificazione.

Ogni componente è associata ad ambienti naturali e a modalità d'uso del suolo differenti, tali da determinarne la rispettiva appartenenza ad una delle quattro tipologie di paesaggio individuate:

- paesaggio fisico naturale
- paesaggio agrario
- paesaggio storico e culturale
- paesaggio urbano – ambiti di criticità e degrado del paesaggio

2. ANALISI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

Detta analisi avviene tramite l'analisi delle caratteristiche geografiche, morfologiche, idriche e naturalistiche del territorio.

L'obbiettivo è individuare tutte le componenti principali che concorrono alla definizione di tale ambito. Molte di queste componenti partecipano attivamente alla formazione della percezione del paesaggio in quanto si compongono di elementi e forme in grado di contribuire alla riconoscibilità del territorio stesso (quali ad esempio creste, boschi, prati, pareti rocciose, ecc)

3. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Detta analisi avviene attraverso l'individuazione delle componenti che connotano il paesaggio agrario.

La necessità di individuare elementi capaci di descrivere tale paesaggio nasce da un primitivo esame del rapporto uomo-campagna, instauratosi nel corso dei secoli e tutt'oggi soggetto a continue trasformazioni derivanti in larga parte dalla modificazione della gestione sempre più meccanizzata delle colture.

L'analisi si sviluppa in primo luogo sull'organizzazione degli appezzamenti di terreno e sulla tipologia delle colture e sul sistema di coltivazione in rapporto all'unità abitativa di riferimento : la cascina.

4. ANALISI DEL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Detta analisi avviene attraverso l'individuazione dei beni d'interesse storico-artistico e architettonico, sia vincolati che comunque meritevoli di tutela. L'analisi comprende anche la catalogazione di tutti quei siti ai quali viene attribuito un valore simbolico da parte della comunità locale.

Inoltre vengono individuati i centri storici attraverso la sovrapposizione dei catasti, Napoleonico, Austriaco ecc.. e la ricostruzione delle strade storiche.

5. ANALISI DEL PAESAGGIO URBANO – CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

Detta analisi avviene attraverso la restituzione del perimetro dell'area urbanizzata e delle principali infrastrutture viarie che attraversano il territorio. La zona edificata viene raffrontata all'ambito storico con lo sviluppo di analizzare lo sviluppo insediativo del comune stesso. Inoltre vengono analizzati gli ambiti di criticità e degrado del paesaggio, comunque causati da decisioni di sviluppo territoriale locale o sovracomunale.

La lettura del territorio d'insieme del territorio, avverrà infine attraverso la proiezione sovrapposta dei cinque paesaggi individuati e delle relative componenti, alle quali verrà poi attribuita una specifica classe di sensibilità paesistica.

ART: 4 INDICAZIONI SULLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

1. Il concetto di paesaggio è da sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva dei valori panoramici e delle relazioni visive che si instaurano tra gli ambiti di particolare valore storico/contemporaneo e ambientale.
2. La percezione del paesaggio entra in gioco quando si stabilisce tra l'osservatore e il territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza di veduta (panorama), per qualità del quadro paesistico percepito (bellezza) e per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. In questo modo, una volta definiti gli ambiti a più alta rilevanza paesistica e un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (strade ad alta frequentazione, strade storiche, rete sentieristica e percorsi ciclopdonali), i coni ottici di connessione fra i due sistemi (dunque tra i valori rilevati e gli osservatori), si selezionano nuove aree da tutelare, che pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano ad investire un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni individuati.
3. Gli aspetti vedutistici quindi, vengono interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale, nel rispetto delle relazioni percettive che si instaurano tra l'osservatore e lo scenario territoriale. Al fine di impedire che venga meno la percezione di parti significative di paesaggio, a causa della possibile inclusione del quadro visivo di elementi estranei che ne potrebbero abbassare la qualità paesistica, è necessario innanzi tutto intervenire mantenendo libero il campo percettivo sia lungo i percorsi di fruizione paesistico-ambientale, sia lungo tracciati (stradali ferroviari) ad elevata percorrenza.

ART. 5 INDIRIZZI PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

1. Il paesaggio è una risorsa fondamentale da un punto di vista ecologico, culturale ed economico. Una risorsa decisiva nel determinare la qualità della vita di ciascuna comunità, insediata sul proprio territorio. La qualità del paesaggio coinvolge il mantenimento dei servizi offerti all'uomo dagli ecosistemi naturali (sicurezza, idrogeologia, biodiversità, depurazione delle acque, qualità dell'aria ecc..) indice sulla immagine di tutte le attività economiche che sono legate ad un determinato territorio, in primis quelle turistiche, e determina in larga misura il senso di appartenenza e di identità della cittadinanza.
2. La capacità tecnica di introdurre modifiche profonde e irreversibili al paesaggio in tempi estremamente brevi ha reso quest'ultimo complessivamente più vulnerabile che in passato. Pertanto, in prim'ordine sono stati definiti degli indirizzi di tutela specifici per ciascuna componente del paesaggio da considerare come indicazioni di cautela generale, indipendenti dalla classe di sensibilità paesistica attribuita loro nelle fasi successive.
3. Successivamente è stato attribuito ad ogni componente un valore capace di definire il grado di sensibilità, rispetto alle proprie specifiche caratteristiche e alla tipologia di paesaggio di riferimento (fisico-naturale, agricolo, storico – culturale, urbano – criticità e degrado), classificabile in uno dei seguenti modi:
 - classe 1 : sensibilità paesistica bassa
 - classe 2 : sensibilità paesistica media
 - classe 3 : sensibilità paesistica alta
 - classe 4 : sensibilità paesistica molto alta

Gli ambiti ricompresi nelle classi 3 e 4 sono da considerarsi aree di rilevanza paesistica ai sensi delle N.T.A del P.T.C.P. (piano territoriale di coordinamento provinciale)

4. La definizione della classe di sensibilità paesistica dell'intero territorio comunale dipenderà poi, dalla sintesi dei valori attribuiti precedentemente ad ogni componente analizzata e dal grado di percepibilità dello stesso (come citato al precedente art. 4.) ragionando nell'ipotesi di sue possibili trasformazioni dato che le classi di sensibilità paesistica avranno in seguito una ricaduta diretta nella definizione delle procedure per la valutazione paesistica dei progetti.
5. Ogni componente a seconda della classe di sensibilità paesistica assegnata è soggetta ad una serie di indirizzi che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio e al fine di salvaguardare, mantenere, recuperare, valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità.

Gli interventi si distinguono in:

INTERVENTI CONSENTITI:

si autorizza un regime ordinario di progettazione e approvazione delle opere.

INTERVENTI DA LIMITARE:

le opere, se ritenuto necessario, devono superare una verifica di compatibilità tramite una procedura di Verifica d'Impatto Ambientale o tramite la redazione di un Piano Attuativo di Contesto.

ART. 6 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESISTICA DEI PROGETTI IN
RELAZIONE ALLE CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA

1. Il giudizio in merito alla compatibilità di un intervento rispetto alla componente paesistica di contesto deve essere sviluppato in linea con le indicazioni di metodo e le prescrizioni contenute nella D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II042, che vengono assunte come riferimento dal Piano Paesistico Comunale.
2. Il giudizio sulla compatibilità di un intervento dipende direttamente dal grado di sensibilità del contesto nel quale si propone di collocarlo.
3. Valgono quali gradi di sensibilità di riferimento per la valutazione, quelli proposti dalla cartografia del Piano Paesistico Comunale, a meno della consegna, da parte del proponente il progetto, di analisi alternative che, per grado di definizione spaziale e di approfondimento scientifico e documentale, vengano considerate di maggior dettaglio rispetto a quanto proposto dal Piano Paesistico medesimo.
4. A valle del giudizio di compatibilità l'Amministrazione Comunale esprimerà prescrizioni specifiche per ogni intervento a partire dagli indirizzi contenuti nel Piano Paesistico Comunale per ciascuna delle quattro classi di sensibilità individuate e che sono riferibili a tutte le possibili tipologie d'intervento sul territorio.

PUNTO 7.A FASCIA ARBOREA E MACCHIA BOSCATI

Caratteri identificativi

Le fasce arboree o boscate costituiscono elementi di forte connotazione paesistica all'interno di un panorama omogeneo e costante come quello della pianura coltivata a seminativo: sono il residuo dell'originaria copertura vegetazionale che l'intervento antropico ha ridotto ad aree limitrofe a corsi d'acqua o poco accessibili (scarpate ecc) dunque conservano una componente di naturalità nel paesaggio agrario.

Spesso sono connesse e svolgono la medesima funzione di confine dei filari, con la sostanziale differenza che quest'ultimi sono frutto di una piantumazione mirata.

Le aree boscate, pur nella loro ridotta estensione, rappresentano il connettivo vegetazionale che collega ambiti fisiograficamente diversi: proteggono dall'erosione dei corpi idrici, contribuendo alla stabilità idrogeologica, all'autodepurazione dell'ambiente, all'equilibrio e alla compensazione bioecologica generale degli ecosistemi.

Secondo l'età delle piante che compongono il soprassuolo, il bosco che compone le macchie e le fasce può essere *coetaneo* (specie arboree della stessa età) o *disetaneo* (specie arboree d'età diversa); mentre in relazione alle specie può risultare *puro* (di una sola specie) o *misto* (di più specie). Secondo le modalità di rinnovo del soprassuolo arboreo il bosco può essere *ceduo* (bosco di basso fusto sottoposto a taglio periodico) o *d'alto fusto*.

Criticità

- Diminuzione della funzione di protezione idrologica del territorio nel caso di bosco degradato e di forti tagli. Aumento della velocità di scorrimento delle acque superficiali nelle zone disboscate, con conseguente aumento del rischio idraulico.
- Abbandono della manutenzione delle aree boscate, con conseguente degrado e propensione al dissesto.
- Impoverimento della varietà di specie arboree presenti e prevalenza delle specie dominanti.
- Presenza di intrusioni tecnologiche, quali ad esempio gli elettrodotti.
- Rischio Incendio.
- Trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo, in quelle di tipo "intensivo" contemporanee, con conseguente abbandono e distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario.

PUNTO 7.B PRATO

Caratteri identificativi

Elementi caratterizzanti il paesaggio omogeneo e costante della pianura coltivata: all'interno dell'omogeneità visiva data dalle estensioni coltivate, le porzioni di prati, infatti sono un elemento paesistico di rilevanza.

Criticità

- Progressiva trasformazione delle aree a prato o pascolo in zone agricole, con conseguente eliminazione della componente.
- Processi di urbanizzazione aggressivi.
- Apertura di nuove strade carrabili, che non rispettano il disegno del paesaggio agrario tradizionale.

PUNTO 8.A RETICOLO IDRICO

Caratteri identificativi

Corpi idrici artificiali primari e secondari, ad andamento regolare identificato, che contribuiscono con la rete idrica naturale ed il sistema viario e di parcellizzazione alla definizione geometrica percettiva del paesaggio agrario. Essi rappresentano anche un'importante testimonianza storico materiale dei processi insediativi storici e dell'antropizzazione colturale: non esistono infatti nel territorio in esame corsi d'acqua che abbiano mantenuto il tracciato naturale originario.

Criticità

- Diverso grado di vulnerabilità in relazione alle fasce geografiche di appartenenza, in cui intervengono fattori di rischio differenziati, all'alterazione morfologica diretta e indotta (erosione), all'edificazione ecc..
- Perdita o riduzione della fauna ittica e della vegetazione ripariale.
- Problemi relativi all'assetto vegetazionale: invadenza delle piante anche ad alto fusto in alveo, mancata coltivazione delle fasce vegetazionali di ripa.
- Modificazione delle sponde e nuova edificazione nell'immediato contesto (cantieristica, impianti tecnologici, arginature).
- Rischi di depauperamento della quantità d'acqua per effetto di sottrazione agli alvei naturali. Rischio di impoverimento della portata d'acqua delle cascate a causa del prelievo a monte ad uso idroelettrico, con ripercussioni negative dal punto di vista paesistico, oltre che ambientale.
- Problemi di assetto idrogeologico, fenomeni di erosione, sovralluvione, dissesto. Locali rischi di instabilità delle sponde.
- Fenomeni di inquinamento da reflui agricoli, civili e da rifiuti solidi urbani.

PUNTO 8.B SEMINATIVI E PRATI IN ROTAZIONE

Caratteri identificativi

Costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura.

Sono ambiti territoriali di ampia estensione, caratterizzati da aspetti colturali, geo-pedologici e ambientali differenziati, accomunati dalle compresenze delle strutture produttive agrarie.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema del reticolo idrico, costituiscono con taluni manufatti, gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente.

Criticità

- Rischio di perdita delle preminente e caratterizzante attività produttiva agricola e degli ecosistemi
- Compromissione o perdita di leggibilità dei caratteri strutturali dell'organizzazione agraria, in termini di tipicità, unitarietà e significato.
- Si riscontrano promiscuità tra insediamenti agricoli e non agricoli, condizioni di infrastrutturazione sparsa, suburbanizzazione non governata a scala territoriale.
- Gli ambiti con eccessiva concentrazione di allevamenti, producono fenomeni di dispersione e di inquinamento ambientale in presenza di reti irrigue, oltre che costituire anomalia paesistica nello storico rapporto tra manufatti e campagna.

PUNTO 8.C COLTURE SPECIALIZZATE : VIGNETI

Caratteri identificativi

La coltura del vigneto non è tipica del paesaggio della pianura , in quanto elemento solitamente connotativi del paesaggio collinare e pedecollinare anche se non particolarmente utilizzato nella zona pedecollinare della Valtrompia.

Criticità

- Abbandono delle culture e conseguente perdita di vitigni storici tipici conseguente abbandono dei campi con conseguente impoverimento e degrado delle zone interessate
- Impoverimento della varietà di specie arboree presenti e prevalenza delle specie dominanti .
- Presenza di intrusioni tecnologiche, quali ad esempio gli elettrodotti.

PUNTO 8.D COLTURE ORTICOLE

Caratteri identificativi

Appezamenti di terreno solitamente cintati, localizzati in contesti urbanizzati o prossimi ad essi ed adibiti alla coltura di ortaggi. Si distinguono due tipologie principali, l'orto familiare di limitata estensione funzionale per le necessità della famiglia e l'orto industriale, esteso su grande superficie al fine di venderne i prodotti sul mercato

Criticità

- Perdita dei caratteri connotativi del paesaggio agrario e del valore paesistico degli ambiti limitrofi.
- Utilizzo improprio di tali aree, come ad esempio la sistemazione di depositi a cielo aperto, e conseguente inquinamento ambientale e percettivo del luogo.
- Modificazione del sistema percettivo del paesaggio.

PUNTO 8.E AREE INCOLTE

Caratteri identificativi

Aree localizzate solitamente in prossimità dei contesti urbanizzati: derivano solitamente dall'impossibilità di utilizzo e/o all'abbandono di aree agricole.

Criticità

- Perdita dei caratteri connotativi del paesaggio agrario e del valore paesistico degli ambiti limitrofi.
- Utilizzo improprio di tali aree, come ad esempio la sistemazione di depositi a cielo aperto, e conseguente inquinamento ambientale e disturbo percettivo del luogo.

PUNTO 8.F FILARI ALBERATI

Caratteri identificativi

Caratterizzano il paesaggio agrario, sottolineando le partizioni culturali e le viabilità interpoderali (sono sempre presenti lungo i fossi e le strade poderali) e il paesaggio agrario.

Criticità

- Trasformazione delle pratiche colturali tradizionali di tipo estensivo, in quelle di tipo “intensivo” contemporanee, con conseguente abbandono e distruzione della vegetazione naturale e seminaturale del paesaggio agrario.

PUNTO 8.H CASCINE, NUCLEI RURALI

Caratteri identificativi

L'architettura rurale storica è caratterizzata da un'importante varietà di tipologie, caratteristiche costruttive e materiali utilizzati, che identificano, di volta in volta, il contesto paesistico di riferimento così come si è venuto a definire in sede storica.

L'evoluzione storica dei presidi produttivi ha modificato pesantemente la modalità della presenza umana e parzialmente dell'utilizzo dei manufatti.

L'individuazione dei caratteri puntuali identificativi d'impianto tipologico, dimensionali, costruttivi e di rapporto con la rete infrastrutturale ed il contesto costituirà per le cascine, la condizione fondamentale di tutela.

Per i nuclei rurali permanenti oltre a quanto previsto sopra dovranno essere evidenziate le peculiarità della morfologia urbana e del rapporto con il sito.

Criticità

- Intrusione di elementi tipologici e costruttivi estranei al contesto, determinati dalle necessità logistiche contingenti del settore agricolo produttivo. L'abbandono ed un riuso non sempre attento alle caratteristiche tipologiche e di rapporto con il contesto determinano un ulteriore fattore di pericolosa perdita dell'identità della componente paesistica ed in generale di riconoscibilità dei paesaggi di contesto della pianura e della collina.

- cancellazione dei caratteri originari a causa di interventi urbanistico-edilizi distruttivi, sostitutivi o di trasformazioni del tessuto edilizio originario e dei suoi caratteri architettonici peculiari.

- inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo,

- Perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri,

- Modificazione delle coperture dei nuclei rurali o antichi, che costituiscono il carattere prevalente di un'immagine consolidata dei nuclei di antica formazione,

- Recitazione e privatizzazione dello spazio comunitario delle case a corte.

PUNTO 9.A RETE STRADALE STORICA

Caratteri identificativi

Costituiscono la struttura relazionale dei beni storico-culturali intesi non solo come elementi episodici lineari puntuali, od areali ma come sistema di permanenze insediative strettamente correlate.

I tracciati viari, che spesso coincidono con percorsi di elevato valore panoramico sono la testimonianza ancora attiva della rete di connessione del sistema urbano storico e consentono di determinare punti di vista privilegiati del rapporto fra questi ed il contesto naturale o agrario.

Criticità

- L'utilizzo intensivo delle reti storiche come elemento distributivo di un sistema residenziale, produttivo, o terziario lineare che determina fenomeni di conurbazione e di saldatura fra i nuclei originari.
- La perdita del naturale rapporto percettivo con la campagna, intesa come sistema delle componenti dell'antropizzazione colturale, e le grandi emergenze geomorfologiche di fondale a causa dell'interposizione di manufatti incongrui e/o di dimensioni inadeguate.
- La perdita del concetto, di gerarchia viaria a causa dell'interconnessione con sistemi secondari recenti.
- La sostituzione di manufatti di servizio o di opere d'arte stradali con elementi in totale dissonanza costruttiva con le infrastrutture storiche.

PUNTO 9.B RETE FERROVIARIA STORICA

Caratteri identificativi

Costituisce un importante testimonianza della dotazione storica infrastrutturale connessa al processo di industrializzazione del territorio provinciale.

Taluni tratti del tracciato storico conservano il rapporto visuale originario con l'ambiente agricolo e/o naturale circostante.

Criticità

- La perdita del naturale rapporto percettivo con la campagna, intesa come sistema delle componenti dell'antropizzazione culturale e delle grandi emergenze geomorfologiche di fondale a causa dell'interposizione di manufatti di dimensioni inadeguate.
- La sostituzione di manufatti di servizio o di opere d'arte stradali con elementi in totale dissonanza costruttiva con l'infrastruttura storica.

PUNTO 9.C CENTRI STORICI – INSEDIAMENTI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE

Caratteri identificativi

Il piano Paesistico individua i perimetri dei centri e nuclei storici sulla base delle indicazioni fornite dalla L.R. 1/2001 e di quanto indicato nel P.T.C.P. La restituzione di tale ambito è stata realizzata attraverso un confronto tra la carta IGM, risalente alla prima levata, o l'odierno stato di fatto.

Tale confronto si è reso necessario a seguito delle continue trasformazioni edilizie e funzionali che hanno investito in particolare gli antichi agglomerati, sia quelli contenuti nel centro abitato che quelli diffusi nel territorio comunale.

La tutela, la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio storico ed urbanistico, costituisce uno degli obiettivi del Piano Paesistico Comunale.

La tutela, la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio storico ed urbanistico, costituisce uno degli obiettivi del Piano Paesistico Comunale.

A tale categoria appartengono tutti gli insediamenti di agglomerati d'origine storica, che per caratteri tipologici (impianto, morfologia, assetto planivolumetrici), componenti architettoniche e funzionali, stato di conservazione (inteso come integrità degli assetti originari), rappresentano il massimo grado di accumulazione di valori culturali e percettivi per l'immediato contesto o per ambiti territoriali più ampi.

A differenza degli insediamenti isolati, queste forme di aggregazione sono contraddistinte dalla continuità e dalla compattezza dell'immagine architettonica, pur nella varietà delle singole tipologie edilizie.

Rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti del centro storico in se, ma la struttura morfologico-insediativa ed il rapporto che storicamente si è determinato con il territorio di contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesistiche.

Criticità

- Cancellazione dei caratteri originari dei centri storici a causa di interventi urbanistico edilizi-distruttivi, di sostituzione acritica, o di trasformazioni del tessuto edilizio storico e dei suoi caratteri morfologici ed architettonici peculiari.

- Inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo

- Ampliamenti per addizione dei centri storici, in particolar modo quelli che ancorano conservano un rapporto diretto con il paesaggio agrario, che introduce elementi di forte conflitto dimensionale e di proporzione con la percezione dell'esistente.

- Perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri per tipologia, caratteristiche architettoniche e materiche.

- Modificazione delle coperture dei nuclei rurali, che costituiscono nelle stesse elemento prevalente della loro immagine ormai consolidata.

- Recinzione e frazionamento fisico dello spazio comune delle case a corte.

PUNTO 9.D PREESISTENZE STORICO-CULTURALI

Caratteri identificativi

Il piano Paesistico Comunale individua cartograficamente un'importante serie di componenti del paesaggio storico culturale costituita da edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla definizione dei paesaggi . Molti di questi sono sottoposti a vincolo secondo il D.Lgs 490/99 e successive modifiche mentre altri investono semplicemente un importante interesse storico e architettonico e pertanto meritano di essere tutelati (elenco di riferimento (allegato 2 PTCP)

La tutela e la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio documentale, e la sua eventuale estensione, costituisce uno dei mandati principali del Piano Paesistico Comunale.

Rientrano in questa serie di componenti, tutti i manufatti e gli edifici storici, che a tutt'oggi presentano, con diverso grado di riconoscibilità, un valore testimoniale in quanto permanenze del sistema insediativo originario del comune.

Rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti in se, ma anche il rapporto che storicamente è determinato con il territorio di contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesistiche.

La ricognizione del patrimonio presente sul territorio comunale, la sua classificazione secondo caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di materiali, funzionali e storiche, ma soprattutto l'individuazione dei rapporti con il contesto, costituiscono momento fondamentale della tutela e della valorizzazione.

L'individuazione delle componenti del paesaggio storico culturale, nonché l'eventuale conseguente attribuzione di rilevanza paesistica per una tutela estesa al contesto, costituiscono momento di rafforzamento delle differenti identità di ciascuna comunità locale.

Criticità

- Perdita della leggibilità degli edifici e dei manufatti, o dei loro caratteri originari a causa di interventi edilizi distruttivi o di trasformazione dei caratteri architettonici peculiari.
- Degrado delle strutture edilizie, dovuto all'abbandono o ad un uso non compatibile di molte architetture storiche.
- Perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri per tipologia, caratteristiche architettoniche e materiche.

Art. 10 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO E DEGLI AMBITI DI CRITICITA' E DEGRADO

PUNTO 10.A AREE EDIFICATE

Caratteri identificativi

La cartografia dell'analisi paesistica di dettaglio mette in evidenza alcune informazioni aggiornate sul perimetro degli ambiti urbanizzati non storici.

Le caratteristiche delle forme urbane conseguenti, mettono in luce spesso situazioni di grande dispersione e/o disomogeneità nel consumo del suolo, tuttavia indagare le nuove dinamiche, talvolta corrette e condivisibili con il criterio generale di tutela e valorizzazione delle componenti paesistiche, costituisce momento fondamentale e imprescindibile dei piani paesistici comunali.

Criticità

- L'elemento fondamentale di criticità è costituito dall'assenza d'identità e dalla frammentazione della forma urbana nonché dal conseguente contrasto con i centri storici di cui l'elemento particolarmente negativo è costituito dall'interdizione visiva, da e per l'ambito esterno dei nuclei antichi e dei fenomeni di saldatura con gli ambiti frazionati o i capoluoghi limitrofi.

PUNTO 10.B INFRASTRUTTURE STRADALI PRINCIPALI

Caratteri identificativi

La rete viaria non storica (ivi compresa quella in costruzione e quella in fase di progettazione avanzata) costituisce o costituirà, un'occasione di fruizione dinamica del paesaggio da visuali nuove non storiche. I nuovi tracciati attraversano spesso ambiti poco urbanizzati e ciò consente una fruizione visiva del territorio moderna rispetto alle percorrenze storiche. Le stesse infrastrutture, se frutto di un'attenta progettazione, divengono ulteriore elemento caratterizzante il paesaggio stesso.

Criticità

- L'interposizione di manufatti di dimensioni inadeguate comporta la perdita del rapporto percettivo con le grandi emergenze geomorfologiche di fondo.- Inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo
- La realizzazione di nuovi tracciati viabilistici rompe la maglia del tessuto agricolo perdendone irrimediabilmente la lettura
- L'introduzione di manufatti di servizio o di opere d'arte stradale realizzate in totale dissonanza costruttiva con l'infrastruttura storica crea la perdita di visuali e paesaggi consolidati.

PUNTO 10.C RETE TECNOLOGICA - ELETTRODOTTO

Caratteri identificativi

Si tratta delle linee di conduzione elettrica, e possono essere in superficie o interrata. Normalmente sono di semplice individuazione quelle aeree per la presenza di numerosi tralicci che ne seguono gli assi di distribuzione.

Criticità

- Data la imponente struttura che le caratterizza, si presentano quale elemento di disturbo alla percezione del paesaggio, soprattutto se ci si trova in contesti esterni al centro urbanizzato.

PUNTO 10.D AMBITI DI CRITICITA'

Caratteri identificativi

Gli ambiti di criticità seguono ragionamenti legati alla possibile evoluzione degli attuali trend edilizi. La presenza di comode infrastrutture, la posizione geografica e panoramica rispetto al contesto rendono alcune aree particolarmente appetibili a nuovi fenomeni di espansione urbana.

Tali aree possono rivestire un ruolo di potenziale degrado in quanto sono siti predisposti per caratteristiche fisiche e localizzative ad un decadimento paesistico.

Criticità generali

- La possibilità di estensione delle condizioni di degrado anche a componenti paesistiche contigue ancora dotate di caratteri identificativi originari leggibili.
- Realizzazione di modelli urbani inadeguati in contesti agricoli e naturali.
- Perdita d'identità dei luoghi votati alla percezione del paesaggio

PUNTO 10.E AMBITI DI DEGRADO

Caratteri identificativi

Sono ambiti di degrado le aree caratterizzate da una bassa qualità urbana, da situazioni di abbandono, e da un loro impatto negativo rispetto alla percezione del paesaggio. Nello specifico corrispondono a:

- aree di degrado paesistico ed infrastrutturale dovute prevalentemente all'abbandono e alla poca cura dei manufatti preesistenti,
- aree che costituiscono isole di suburbanizzazione diffusa nel territorio (produttive, residenziali ecc..)
- aree di degrado suburbano legate alla scarsità qualità dell'edificato ed al modello insediativo dispersivo.
- i "vuoti" urbani (riferibili anche a tutti i sistemi di conurbazione) privi di specifica identità per i quali bisogna riconoscere la reale potenzialità paesistica riconducibile sia alla loro natura di spazi aperti suscettibili di progetti di ricomposizione.
- aree utilizzate impropriamente come depositi all'aperto, localizzate in luoghi pubblici o privati.

Criticità generali

- Possibilità di estensione delle condizioni di degrado anche a componenti paesistiche contigue ancora dotate di caratteri identificativi originari leggibili.
- Perdita dell'identità complessiva dei contesti, per rifiuto e marginalizzazione economico-sociale della componente degradata
- Presenza di elementi anomali alla percezione del paesaggio in quanto modificativi ad esempio della continuità della pianura.

CLASSE DI SENSIBILITA' BASSA - 1

PAESAGGIO FISICO- NATURALE

Per il mantenimento e recupero e valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa, valorizzazione e manutenzione della vegetazione delle fasce e macchie boscate, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica delle aree;
- incentivare la realizzazione di percorsi pedonali e spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difera idraulica e idrogeologica,
- Tutte le trasformazioni, impianti e attività estrattive non espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale
- Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.
-

Sono da limitare i seguenti interventi:

- interventi edilizi o infrastrutturali che possano creare impedimento al deflusso delle acque,
- attività che comportano l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti, i rilevati attraverso spianamenti, sbancamenti, riporti o altre attività di escavazione.

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- la salvaguardia della falda superficiale e la fragilità di tale aree idriche richiede interventi volti al disinquinamento attraverso una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi, la progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva, l'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi) mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione, secondo la normativa nazionale e comunitaria,
- opere a supporto delle attività agricole, nel rispetto della tutela paesistica,
- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica delle aree boscate,
- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'eliminazione o la riduzione della vegetazione boschiva,
- il rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli,
- interventi che comportino l'alterazione dell'assetto morfologico naturale,

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- l'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi, particolare attenzione alla posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale industriale o agricola produttiva intensiva, purchè gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente.
- Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e dagli indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientale dei luoghi, da verificare mediante Permesso di Costruire, coerentemente alle

caratteristiche tipologiche, costruttive, di utilizzo di materiali, di finitura, di contesto, nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente. Andranno comunque svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio, dovranno essere riqualificate secondo precise modalità formali, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.

IL PAESAGGIO AGRARIO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del paesaggio agrario.
- Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elemento di forte identità culturale.
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi, Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali,
- Ripristino ed arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati,
- Mantenimento delle infrastrutture viari per gli usi agricoli,
- Sono da incentivare gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti.

Sono da limitare i seguenti interventi :

- modificazione dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge,
- interramenti, coperture, intubamenti e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario.
- Rettifiche e creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua. Laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi dovranno aderire il più possibile alla morfologia naturale preesistente.

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne,
- è necessario il mantenimento di infrastrutture viarie per gli usi agricoli,
- la realizzazione di nuove strade poderali ove necessario,
- l'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente.

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- conservazione degli elementi isolati superstiti e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici,
- è ammesso il recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie particolari (rustici, accessori, ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche),
- per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso dell'edilizia tradizionale.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi.
- La realizzazione di edifici isolati o complessi di edifici isolati, nel rispetto del paesaggio agricolo locale
- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo ed idraulico, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi, da verificarsi in sede di rilascio del titolo abilitativi.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG con obbligo di riqualificare le situazioni di degrado e le strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

IL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- individuazione di idonee fasce di “rispetto” dei tracciati viari, che dovranno preservare o garantire l’attenuazione dei fenomeni di criticità. Tali fasce dovranno essere libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive.

Per l’utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- tutti gli interventi previsti dal PRG con obbligo di riqualificare le situazioni di degrado e le strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sistemazione complessiva dell’asse infrastrutturale storico attraverso la riprogettazione della sezione stradale tale da consentire la realizzazione di piste ciclabili e/o opere di arredo urbano per la fruizione pedonale (nuove pavimentazioni, panchine, viali alberati, parcheggi ecc) in grado di rafforzare il ruolo simbolico del paesaggio in questione,
- eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi,
- andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- per quanto concerne i manufatti edilizi collocati in prossimità delle fasce di rispetto, con qualsiasi destinazione d’uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell’edilizia tradizionale o di contesto,
- recuperare le parti dell’abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori ecc) per nuove destinazioni d’uso (residenziale, commerciale, pubbliche)
- conservare gli elementi isolati superstiti i percorsi e spazi aperti interposti agli edifici

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell’edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico ambientale e alla ricomposizione di un’immagine naturalistica tesa a mitigarne l’impatto sull’ambiente.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG con l'obbligo di riqualificare le situazioni di degrado e le strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali e storico insediative,
- ricerca, nelle aree perturbate di una linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo contiguo,
- sia le nuove infrastrutture che quelle esistenti devono possibilmente essere sostenute dalla presenza di idonee fasce arboree di rispetto, al fine di:
 - diminuire l'impatto dell'infrastruttura stessa nel paesaggio
 - impedire la percezione delle retrostanti aree di basso valore paesistico
- le nuove opere stradali dovranno rispettare caratteristiche cromatiche, formali e relative ai materiali sia per una complessiva riqualificazione degli ambiti di pertinenza che per un migliore inserimento nel contesto generale,
- privilegiare, dove possibile la messa in posa di elettrodotti interrati, in modo da non creare ostacolo o turbare la percezione del paesaggio,
- individuazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività turbative all'aperto, di costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio,
- ripristino ambientale e paesistico delle aree in oggetto e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive,
- il processo di riqualificazione dovrà creare, secondo concetti di pianificazione ecologicamente orientata, spazi aperti volti alla compensazione bioecologica del sistema urbano a forte carico inquinante e alla creazione di aree strategiche che migliorino la qualità paesistico-ambientale,
- all'interno degli areali interessati e di contesto, gli interventi devono essere volti a riorganizzare o riqualificare le parti di territorio degradate recuperando, ove possibile, identità tra elementi naturalistici – agrari e il paesaggio urbano,
- mitigare l'impatto visivo con opere atte alla tutela della percezione del paesaggio circostante,
- definire delle isole ambientali all'interno dell'urbanizzato in modo da costituire un sistema di ponti per la connessione ecologica della zona,
- opere di mitigazione e di riassetto del sistema degradato in modo da creare una continuità tra il paesaggio e le zone di diversa destinazione urbanistica,
- opere di recupero e valorizzazione degli spazi interclusi tra le infrastrutture degradate così da assegnarle un'identità e riordinare l'intera area degradata in un sistema continuo.

Per l'utilizzo agricolo

Sono consentiti i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibibile ad uso agricolo sono consentiti trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, in previsione di nuove espansioni urbane,

- ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e gli ambiti agricoli esterni.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, visto il ruolo di mitigazione ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto, devono essere limitati, oltre all'introduzione di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti conformi alle caratteristiche locali
- sistemazione dell'illuminazione stradale attraverso strutture a basso impatto ambientale,
- la posa di elettrodotti a bassa-media tensione lungo i tracciati stradali principali,
- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale delle aree limitrofe degradate, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Sistemazione delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio,
- Il recupero di edifici o complessi di edifici degradati e la sistemazione delle aree limitrofe

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Tutti gli interventi previsti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Trasformazione di aree degradate per il recupero e la trasformazione dell'area al fine di poter ospitare sia le funzioni originarie che nuove destinazioni d'uso
- Il complessivo recupero dell'area può prevedere un rimodellamento morfologico dell'area

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- costruzione di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale,
- si consente la realizzazione di piste ciclopedonali possibilmente protette per consentire la fruizione e l'attraversamento degli spazi urbani mediante mezzi alternativi, prevedendo in tempo anche la sistemazione di apposite aree per il parcheggio delle biciclette, al fine di facilitare non solo gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro ma anche per la fruizione turistica del territorio comunale e/o intercomunale,
- a ridosso degli edifici isolati e dei borghi rurali l'eventuale installazione di elettrodotti e ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e la percezione del paesaggio in generale.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'attività edilizia in prossimità delle infrastrutture viarie principali e secondarie al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio

PAESAGGIO FISICO- NATURALE

Per il mantenimento e recupero e valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa, valorizzazione e manutenzione della vegetazione delle fasce e macchie boscate, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica delle aree;
- incentivare la realizzazione di percorsi pedonali e spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica,
- Tutte le trasformazioni, impianti e attività estrattive espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale,
- Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- interventi edilizi o infrastrutturali che possano creare impedimento al deflusso delle acque,
- attività che comportano l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti, i rilevati attraverso spianamenti, sbancamenti, riporti o altre attività di escavazione.

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- la salvaguardia della falda superficiale e la fragilità di tale aree idriche richiede interventi volti al disinquinamento attraverso una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi, la progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva, l'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi) mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione, secondo la normativa nazionale e comunitaria,
- opere a supporto delle attività agricole, nel rispetto della tutela paesistica,
- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica delle aree boscate,
- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'eliminazione o la riduzione della vegetazione boschiva, ripale,
- il rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli,
- interventi che comportino l'alterazione dell'assetto morfologico naturale,
- trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola.

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- l'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e allo sky-line dei rilievi, particolare attenzione alla posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui sopra sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, consone rispetto al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa del suolo e di regimentazione agro-silvo-pastorale,
- Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'asfaltatura delle strade di accesso a cascine o borghi rurali

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale industriale o agricolo produttiva intensiva, purchè gli interventi proposti prevedano contestualmente opere

volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente.

- Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.
- Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche e dei materiali originari
- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali utilizzando essenze autoctone
- Tutti gli interventi previsti dal PRG subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e dagli indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientale dei luoghi, da verificare mediante Permesso di Costruire, coerentemente alle caratteristiche tipologiche, costruttive, di utilizzo di materiali, di finitura, di contesto, nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica.
- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente. Andranno comunque svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio, dovranno essere riqualficate secondo precise modalità formali, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati perché non compatibile con la necessaria tutela del ruolo della medesima nella definizione del paesaggio.

IL PAESAGGIO AGRARIO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del paesaggio agrario.
- Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elemento di forte identità culturale.
- Manutenzione e la sistemazione delle strade poderali, della rete irrigua e dei filari alberati sistemati tra i campi,
- Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia culturale dell'area, protezione da possibili nuove espansioni dell'urbanizzato o dalla perdita dell'equilibrio idrogeologico,
- Salvaguardia delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto paesisticamente consolidato con il contesto,
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi, Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali,
- Ripristino ed arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati,
- Mantenimento delle infrastrutture viari per gli usi agricoli,
- Mantenimento degli assi poderali che associati alla presenza di filari di alberi e alla rete irrigua contribuiscono a suggerire un valore paesistico elevato all'intero contesto di riferimento,
- Conservazione dei manufatti avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive,
- Tutela della morfologia consolidata e storica del reticolo idrografico in quanto costituisce l'appoggio per un generale processo di valorizzazione paesistico-ambientale, creando le premesse di una eventuale rinaturalizzazione degli elementi più significativi, caratterizzati in senso strutturale il paesaggio agrario di pianura,
- In presenza di programmi e di esigenze di riordino irriguo, di opere di miglioria o di ricomposizione fondiaria, sono ammesse, riorganizzazioni totali della rete irrigua e delle connesse cortine arboree o alberature di ripa, la ripiantumazione delle alberature in misura almeno identica alla precedente, riproponendo organizzazioni e soluzioni tecniche di tipo naturalistico,
- Sono da incentivare gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti.
- I corsi d'acqua i cui tracciati presentino un carattere naturaliforme dovranno mantenere tale carattere, sia ai fini naturalistico-ambientali, sia ai fini ricreativi,
- Salvaguardia e valorizzazione degli elementi forti di regolarità geometrica d'impianto
- E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri, dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria,

- Sono da favorire interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purchè non in contrasto con il relativo assetto idraulico,
- Sono da incentivare la creazione di percorsi pedonali e di spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.

Sono da limitare i seguenti interventi :

- modificazione dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge,
- interramenti, coperture, intubamenti e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario.
- Rettifiche e creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua. Laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi dovranno aderire il più possibile alla morfologia naturale preesistente.
- L'abbattimento di presenze arboree e filari significativi
- Interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione dei comparti agricoli produttivi compatti ed unitari
- L'alterazione della morfologia del terreno, dell'assetto irriguo e infrastrutturale.
- L'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi
- I tracciati non possono subire variazioni pesanti, ma devono cercare di mantenere l'originario disegno agricolo e l'ordinata organizzazione geometrica dei campi,

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne,
- è necessario il mantenimento di infrastrutture viarie per gli usi agricoli,
- la realizzazione di nuove strade poderali ove necessario,
- l'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente.
- Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidato rispetto al contesto di riferimento
- Ripristino e arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati
- La collocazione lungo le strade di nuovi filari di alberi e di nuove diramazioni della rete irrigua,
- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- Il rimodellamento morfologico delle rive e delle scarpate al di fuori di specifici studi in materia idraulica
- L'eliminazione o la riduzione della vegetazione arborea ripariale

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.
- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse, a queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimentazione.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Tutti gli interventi previsti dal PRG, subordinatamente al recupero paesistico-ambientale e delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale al fine di una attenta ricomposizione dell'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente (soprattutto se si tratta di manufatti a destinazione artigianale)
- Interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso
- Mantenimento dei filari di alberi lungo le strade
- Per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica mediante strumenti di dettaglio attuativo,
- conservazione degli elementi isolati superstiti e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici,
- è ammesso il recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie particolari (rustici, accessori, ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche),
- per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso dell'edilizia tradizionale.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi.
- Le previsioni di edifici isolati o complessi di edifici isolati, non agricoli, che saranno oggetto di verifica rispetto alle condizioni di accettabilità tipologica ed architettonica, nonché le eventuali azioni di mitigazione da mettere in campo per migliorare l'inserimento paesistico dell'intervento.
- La realizzazione di edifici isolati o complessi di edifici isolati, nel rispetto del paesaggio agricolo locale.

- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base delle essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Andranno mantenute le alberature di confine tra le diverse proprietà.
- E' consentita la realizzazione di nuovi manufatti edilizi isolati in prossimità di cascine e borghi rurali purchè rispettino la tipologia tradizionale della cascina.
- Nuovi edifici, in prossimità delle cascine e in contesti esterni al centro abitato anche se di uso pubblico, sono ammessi soltanto se previsti da piani attuativi corredati da un apposito studio paesistico esteso al contesto che metta in evidenza le condizioni di compatibilità, tipologiche, architettoniche e di materiali, del nuovo intervento rispetto al contesto.
- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo ed idraulico, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi, da verificarsi in sede di rilascio del titolo abilitativi.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto ambientale.
- Le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni delle caratteristiche del paesaggio, collocate anche solo in prossimità dei nuclei abitati in questione dovranno essere riqualificate secondo precise modalità, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.
- Lo sviluppo di nuove aree urbanizzate deve realizzarsi a partire dalla maglia infrastrutturale agricola preesistente.

IL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- individuazione di idonee fasce di “rispetto” dei tracciati viari, che dovranno preservare o garantire l’attenuazione dei fenomeni di criticità. Tali fasce dovranno essere libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive.
- La tutela dovrà essere estesa anche a tutte le “pertinenze” degli edifici del centro storico, quali costruzioni accessorie ed i servizio, rustici, ecc..
- La tutela dovrà essere rivolta alla conservazione della “leggibilità” paesistica del bene culturale, che include sia la conservazione fisica dell’elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del “contesto” paesistico, inteso come ambito di riferimento adiacente (ambito di rispetto)

Sono da limitare i seguenti interventi :

- qualsiasi tipo di attività edilizia, capace di alterare le caratteristiche formali e planivolumetriche oltre che percettive, in quanto incompatibili con la necessaria tutela del paesaggio in questione.
- Variazioni apprezzabili dell’andamento dei tracciati viari storici, mentre le opere d’arte stradale dovranno mantenere le caratteristiche di finitura il più possibile omogenee alle preesistenze.

Per l’utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sistemazione complessiva dell’asse infrastrutturale storico attraverso la riprogettazione della sezione stradale tale da consentire la realizzazione di piste ciclabili e/o opere di arredo urbano per la fruizione pedonale (nuove pavimentazioni, panchine, viali alberati, parcheggi ecc) in grado di rafforzare il ruolo simbolico del paesaggio in questione,
- eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi,
- andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Per gli edifici o complessi, che per posizione e singolarità costituiscono “luoghi della rilevanza paesistica” sotto il profilo estetico visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l’individuazione di areali di protezione di contesto e dei punti di fruizione con gli effetti sulla trasformazione del suolo.

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- per quanto concerne i manufatti edilizi collocati in prossimità delle fasce di rispetto, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale o di contesto,
- salvaguardia e recupero dei caratteri matrici e formali;
- la tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.
- recuperare le parti dell'abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche)
- conservare gli elementi isolati superstiti i percorsi e spazi aperti interposti agli edifici

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- Costruzioni di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale attraverso anche una maggiore definizione e organizzazione degli spazi aperti.
- Nella valutazione della compatibilità relativa ad eventuale nuova edificazione ai margini dei nuclei, verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle che da monte, o dalle varie visuali in caso di territorio pianeggiante al fine di valutare il grado di intrusione e/o occlusione .

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi gli areali ed i manufatti edilizi che hanno storicamente consolidato la percezione dei borghi storici, tuttavia in ambiti territorialmente particolari, in cui venga dettagliatamente documentato ed esplicitamente previsto nelle tavole di PRG, è possibile prevedere una limitata e proporzionata trasformazione. Per tale evenienza, l'individuazione delle caratteristiche "compositive" di corretto rapporto paesistico con il contesto, dei borghi storici isolati, dovrà costituire elemento di confronto e valutazione per tutte le proposte di sviluppo dei nuclei abitati.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG con l'obbligo di riqualificare le situazioni di degrado e le strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali e storico insediative,
- ricerca, nelle aree perturbate di una linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo contiguo,
- sia le nuove infrastrutture che quelle esistenti devono possibilmente essere sostenute dalla presenza di idonee fasce arboree di rispetto, al fine di:
 - diminuire l'impatto dell'infrastruttura stessa nel paesaggio
 - impedire la percezione delle retrostanti aree di basso valore paesistico
- le nuove opere stradali dovranno rispettare caratteristiche cromatiche, formali e relative ai materiali sia per una complessiva riqualificazione degli ambiti di pertinenza che per un migliore inserimento nel contesto generale,
- privilegiare, dove possibile la messa in posa di elettrodotti interrati, in modo da non creare ostacolo o turbare la percezione del paesaggio,
- individuazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività turbative all'aperto, di costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio,
- ripristino ambientale e paesistico delle aree in oggetto e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive,
- il processo di riqualificazione dovrà creare, secondo concetti di pianificazione ecologicamente orientata, spazi aperti volti alla compensazione bioecologica del sistema urbano a forte carico inquinante e alla creazione di aree strategiche che migliorino la qualità paesistico-ambientale,
- all'interno degli areali interessati e di contesto, gli interventi devono essere volti a riorganizzare o riqualificare le parti di territorio degradate recuperando, ove possibile, identità tra elementi naturalistici – agrari e il paesaggio urbano,
- mitigare l'impatto visivo con opere atte alla tutela della percezione del paesaggio circostante,
- definire delle isole ambientali all'interno dell'urbanizzato in modo da costituire un sistema di ponti per la connessione ecologica della zona,
- opere di mitigazione e di riassetto del sistema degradato in modo da creare una continuità tra il paesaggio e le zone di diversa destinazione urbanistica,
- opere di recupero e valorizzazione degli spazi interclusi tra le infrastrutture degradate così da assegnarle un'identità e riordinare l'intera area degradata in un sistema continuo.

Per l'utilizzo agricolo

Sono consentiti i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibibile ad uso agricolo sono consentiti trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, in previsione di nuove espansioni urbane,

- ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e gli ambiti agricoli esterni.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, visto il ruolo di mitigazione ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto, devono essere limitati, oltre all'introduzione di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti conformi alle caratteristiche locali
- sistemazione dell'illuminazione stradale attraverso strutture a basso impatto ambientale,
- la posa di elettrodotti a bassa-media tensione lungo i tracciati stradali principali,
- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale delle aree limitrofe degradate, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Sistemazione delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio,
- Il recupero di edifici o complessi di edifici degradati e la sistemazione delle aree limitrofe

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Tutti gli interventi previsti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Trasformazione di aree degradate per il recupero e la trasformazione dell'area al fine di poter ospitare sia le funzioni originarie che nuove destinazioni d'uso
- Il complessivo recupero dell'area può prevedere un rimodellamento morfologico dell'area.
- Nuovi manufatti edilizi devono adottare cromatismi e tipologie consoni al contesto di riferimento.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- costruzione di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale,
- verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte, da ogni punto di vista in caso di paesaggio pianeggiante, valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico)
- si consente la realizzazione di piste ciclopedonali possibilmente protette per consentire la fruizione e l'attraversamento degli spazi urbani mediante mezzi alternativi, prevedendo in tempo anche la sistemazione di apposite aree per il parcheggio delle biciclette, al fine di facilitare non solo gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro ma anche per la fruizione turistica del territorio comunale e/o intercomunale,
- a ridosso degli edifici isolati e dei borghi rurali l'eventuale installazione di elettrodotti e ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e la percezione del paesaggio in generale.

-

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'attività edilizia in prossimità delle infrastrutture viarie principali e secondarie al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio

PAESAGGIO FISICO- NATURALE

Per il mantenimento e recupero e valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa, valorizzazione e manutenzione della vegetazione delle fasce e macchie boscate, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica delle aree;
- ampliamento delle fasce di vegetazione boschiva esistenti e/o rimboschimento con specie arboree e arbustive al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione delle caratteristiche dell'ambiente circostante,
- incentivare la realizzazione di percorsi pedonali e spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologico e paesistici, conservazione dell'integrità delle aree boscate,
- Individuazione di corridoi ecologici anche di interesse sovracomunale,
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica,
- Ridefinizione puntuale dei confini tra aree boscate e libere con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio,
- Manutenzione del bosco attraverso tagli fitosanitari,
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica,
- Salvaguardia delle aree mantenute a prato e pascolo, per la loro importanza non solo paesistica ma anche ecologica,
- Tutte le trasformazioni, impianti e attività estrattive espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale,
- Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.
- L'azione preventiva di eventuali dissesti deve fondarsi: sul consolidamento delle formazioni vegetali esistenti o da introdurre, sulla razionalizzazione degli scorrimenti idrici superficiali, sul consolidamento e il rimodellamento di tratti di scarpata alterati o degradati.
- La tutela della fruizione visiva delle emergenze, in caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva delle emergenze dai sentieri, dalle strade e dalle aree che le contornano,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- interventi edilizi o infrastrutturali che possano creare impedimento al deflusso delle acque,
- attività che comportano l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti, i rilevati attraverso spianamenti, sbancamenti, riporti o altre attività di escavazione.
- Nuove costruzioni in zone agricole in prossimità delle emergenze, salvo interventi pubblici mirati alla valorizzazione turistica dei luoghi.
- Le opere di drenaggio e/o interrimento; è ammissibile il modellamento del fondo al fine di creare zone con profondità differenziate per il controllo dei livelli idrici.
- Attività che comportino l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- Attività in grado di alterare i caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- La formazione di depositi di materiale di ogni genere,

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- la salvaguardia della falda superficiale e la fragilità di tale aree idriche richiede interventi volti al disinquinamento attraverso una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi, la progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva, l'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi) mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione, secondo la normativa nazionale e comunitaria,
- sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento delle attività agricole, nel rispetto della tutela paesistica,
- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica delle aree boscate,
- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'eliminazione o la riduzione della vegetazione boschiva, ripale,
- il rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli,
- interventi che comportino l'alterazione dell'assetto morfologico naturale,
- trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola.
- La recinzione delle aree boscate se non strettamente necessarie all'attività zootecnica di tipo estensivo. In tal caso le recinzioni andranno realizzate con materiali naturali e possibilmente locali (steccati) e/o con tipologie dal minimo impatto ambientale-percettivo (dissuasori elettrici a basso voltaggio a filo o a nastro), al fine di impedire esclusivamente il passaggio agli animali allevati.
- Attività di tipo agricolo che alterino l'equilibrio ecologico e paesistico.

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Solo adeguamento di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di reale mitigazione sul paesaggio delle scelte proposte;
- L'eventuale costruzione o ampliamento delle strade sui versanti dovrà seguire criteri di corretto inserimento paesistico, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologie emergenti ecc.) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando tecniche dell'ingegneria naturalistica.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui sopra sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, consone rispetto al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, brevi raccordi viari, opere di difesa del suolo ecc..

- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse, a queste stesse condizioni sono ammessi interventi e la possibilità di fruizione visiva delle stesse.
- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti purchè venga mantenuto e valorizzato il sistema dei filari,
- Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno o modifiche alla morfologia dei luoghi, nonché adattamenti e rettifiche alle infrastrutture, dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica,
- A ridosso degli edifici isolati e dei borghi rurali l'eventuale installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi,
- Interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso,
- Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti dovranno essere comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di reale mitigazione sul paesaggio, delle scelte proposte,
- L'eventuale costruzione o ampliamento delle strade sui versanti dovrà seguire criteri di corretto inserimento paesistico, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologie emergenti ecc) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando tecniche dell'ingegneria naturalistica,
- Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'asfaltatura delle strade di accesso a cascine o borghi rurali,
- l'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi
- l'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi che possono compromettere il valore complessivo e la percezione del paesaggio.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi,
- Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche e dei materiali originari
- Tutti gli interventi previsti dal PRG subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-

ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente.

- Gli interventi proposti dovranno altresì prevedere, contestualmente, opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente,
- La conservazione e la valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni ecc, la tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, e spazi scoperti adiacenti,
- Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica mediante strumenti di dettaglio attuativo,
- Conservazione degli elementi isolati superstiti e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici,
- E' ammesso il recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici accessori ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenza, commerciale, pubbliche),
- Nuovi interventi su manufatti edilizi esistenti purchè non rechino pesanti alterazioni morfologiche al reticolo idrico, o rischi di tipo idrogeologico all'intero sistema,
- Per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso, dell'edilizia tradizionale,
- Per i manufatti edilizi non riconducibili alla classificazione precedente sono ammessi interventi tesi al recupero dell'immagine tipologica e costruttiva dell'architettura rurale storica.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'asfaltatura delle strade di accesso a manufatti agricoli e proprietà private.
- Ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo produttiva intensiva,
- Interventi relativi ad infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola o zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso,
-

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e dagli indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientale dei luoghi, da verificare mediante Permesso di Costruire, coerentemente alle caratteristiche tipologiche, costruttive, di utilizzo di materiali, di finitura, di contesto, nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente. Andranno comunque svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.
- Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive in linea con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi,
- Dovranno essere verificate le componenti paesistiche di contesto per tutti gli interventi di nuova edificazione e a tal fine i relativi progetti dovranno contenere un apposito studio,
- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti edilizi isolati in prossimità di cascine e borghi rurali purchè rispettino la tipologia edilizia tradizionale della cascina,
- Gli eventuali ampliamenti dovranno essere oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio o l'ampliamento impedisce la percezione di parti significative)
- Gli interventi proposti dovranno altresì prevedere, contestualmente, opere volte al recupero paesistico ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente,
- Nuovi edifici, in prossimità delle cascine e in contesti esterni al centro abitato anche se di uso pubblico, sono ammessi soltanto se previsti da piani attuativi corredati da un apposito studio paesistico esteso al contesto che metta in evidenza le condizioni di compatibilità, tipologiche, architettoniche e di materiali, del nuovo intervento rispetto al contesto,
- Per quanto riguarda gli interventi ex-novo limitati esclusivamente ad attrezzature pubbliche di supporto all'ambiente naturale dovranno essere realizzati studi di corretto inserimento ambientale,

Sono da limitare i seguenti interventi:

- Altre tipologie d'intervento non sono compatibili con la necessaria tutela del paesaggio,
- La realizzazione di ostacoli pesanti alla percezione del paesaggio
- qualsiasi tipo di intervento edilizio all'interno della fascia di rispetto delle sorgenti idropotabili

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio, dovranno

essere riqualificate secondo precise modalità formali, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.

- L'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, dovrà rispondere a criteri di coerenza con la struttura insediativa preesistente relativa a:
 - 1) giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione,
 - 2) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato,
 - 3) eventuali opere di mitigazione degli effetti.
- La realizzazione di nuove espansioni che interessino il paesaggio agrario, è consentita solo in aree urbane e perturbane e comunque è soggetta a verifiche rispetto alle condizioni di accettabilità tipologica ed architettonica, nonché le eventuali azioni di mitigazione da mettere in campo per migliorare l'inserimento paesistico dell'intervento,
- Nei centri e nei nuclei rurali storici sono ammissibili in generale interventi di recupero e conservazione del patrimonio edilizio e degli spazi urbani, nel rispetto delle caratteristiche materiche e formali originarie dei tessuti edilizi e degli edifici,

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati perché non compatibile con la necessaria tutela del ruolo della medesima nella definizione del paesaggio.
- La cancellazione dei caratteri originari a causa di interventi urbanistico edilizi distruttivi, sostitutivi o di trasformazione del tessuto edilizio originario e dei suoi caratteri architettonici peculiari,
- L'inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo originario,
- La perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri,
- La modificazione delle coperture dei nuclei rurali, che costituiscono il carattere prevalente di un'immagine consolidata dei nuclei di antica formazione,
- La trasformazione del paesaggio agrario è possibile in ambiti territoriali particolari in cui venga dettagliatamente documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto,

IL PAESAGGIO AGRARIO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del paesaggio agrario.
- Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elemento di forte identità culturale.
- Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio,
- Manutenzione e la sistemazione delle strade poderali, della rete irrigua e dei filari alberati sistemati tra i campi,
- Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia culturale dell'area, protezione da possibili nuove espansioni dell'urbanizzato o dalla perdita dell'equilibrio idrogeologico,
- Salvaguardia delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto paesisticamente consolidato con il contesto,
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi, Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali,
- Ripristino ed arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati,
- Creazione di una rete di connessioni fra ambiti con spiccata naturalità anche al fine di mitigare gli effetti paesistici dell'ampliamento del suolo urbanizzato,
- Mantenimento delle infrastrutture viari per gli usi agricoli,
- Mantenimento degli assi poderali che associati alla presenza di filari di alberi e alla rete irrigua contribuiscono a suggerire un valore paesistico elevato all'intero contesto di riferimento,
- Conservazione dei manufatti avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive,
- Conservazione dei manufatti avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive,
- Conservare e ricostruire il paesaggio dei nuclei e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti. A tal fine è necessario tutelare il ruolo di polarizzazione degli stessi nel sistema territoriale antico, affinché il carattere globale dell'insediamento emerga come peculiarità nella totalità della sua importanza urbana e non come semplice aggregazione di edifici più o meno interessanti sotto il profilo architettonico,
- Tutela della morfologia consolidata e storica del reticolo idrografico in quanto costituisce l'appoggio per un generale processo di valorizzazione paesistico-ambientale, creando le premesse di una eventuale rinaturalizzazione degli elementi più significativi, caratterizzati in senso strutturale il paesaggio agrario di pianura,
- In presenza di programmi e di esigenze di riordino irriguo, di opere di miglioria o di ricomposizione fondiaria, sono ammesse, riorganizzazioni totali della rete irrigua e delle connesse cortine arboree o alberature di ripa, la ripiantumazione delle alberature in misura

almeno identica alla precedente, riproponendo organizzazioni e soluzioni tecniche di tipo naturalistico,

- Lungo il reticolo idrografico sono da favorire interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o il rimboschimento con specie arboree e arbustive al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante,
- Sono da incentivare gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti.
- I corsi d'acqua i cui tracciati presentino un carattere naturaliforme dovranno mantenere tale carattere, sia ai fini naturalistico-ambientali, sia ai fini ricreativi,
- Salvaguardia e valorizzazione degli elementi forti di regolarità geometrica d'impianto
- E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri, dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria,
- Sono da favorire interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purchè non in contrasto con il relativo assetto idraulico,
- Sono da incentivare la creazione di percorsi pedonali e di spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Riqualficazione paesistica delle sponde e dei litorali di bacini artificiali degradati o compromessi da interventi antropici, garantendo la libertà di accesso e la percorribilità pedonale delle stesse.

-

Sono da limitare i seguenti interventi :

- modificazione dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge,
- interramenti, coperture, intubamenti e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario.
- Rettifiche e creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua. Laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi dovranno aderire il più possibile alla morfologia naturale preesistente.
- L'abbattimento di presenze arboree e filari significativi
- Interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione dei comparti agricoli produttivi compatti ed unitari
- L'alterazione della morfologia del terreno, dell'assetto irriguo e infrastrutturale.
- L'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi
- I tracciati non possono subire variazioni pesanti, ma devono cercare di mantenere l'originario disegno agricolo e l'ordinata organizzazione geometrica dei campi,
- Movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno,

- Le opere edilizie ed infrastrutturali anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, al fine di non modificare in generale le relazioni visive e culturali che gli stessi instaurano con il contesto,
- L'asportazione del materiale movimentato. Ove strettamente necessario ai fini del riassetto idrogeologico, sono consentite opere e/o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli alvei (briglie, arginature, opere di svaso). Nel caso di realizzazione di briglie e di consolidamento artificiale delle scarpate, devono essere utilizzati materiali di ingegneria naturalistica (gabbioni scogliere rinverdate) ,
- Interramenti, coperture, intubamenti, e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale devono essere contestualizzati nel paesaggio agrario,
- L'apertura di cave e di discariche in alveo o in prossimità dei corsi d'acqua

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne,
- è necessario il mantenimento di infrastrutture viarie per gli usi agricoli,
- la realizzazione di nuove strade poderali ove necessario,
- il mantenimento del fondo stradale in terra battuta
- l'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente.
- Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidato rispetto al contesto di riferimento
- Ripristino e arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati
- La collocazione lungo le strade di nuovi filari di alberi e di nuove diramazioni della rete irrigua,
- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti.
- La salvaguardia dei manufatti storici a servizio delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidato, con le morfologie di versante,
- L'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente,
- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti
- Per le componenti naturali, fiumi laghi la conservazione di tutte le infrastrutture e i manufatti tradizionali legati alla pesca, favorendo il mantenimento e la realizzazione di attrezzature leggere per l'attività di pesca.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- Il rimodellamento morfologico delle rive e delle scarpate al di fuori di specifici studi in materia idraulica
- L'eliminazione o la riduzione della vegetazione arborea ripariale
- Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo,
- La riduzione delle aree interessate da colture a vigneto e a oliveto o la sostituzione con altre colture,
- La sostituzione dei sostegni dei filari con elementi in cemento, preferendo l'utilizzo di elementi lignei
- La realizzazione di opere a sostegno delle infrastrutture agricole in contrasto formale, cromatico e materiale con il paesaggio agricolo.
- L'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi.

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva e comunque a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, consoni rispetto al contesto. A queste condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di difesa del suolo ecc,
- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse, a queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedo
- interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.
- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse, a queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimentazione.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Tutti gli interventi previsti dal PRG, subordinatamente al recupero paesistico-ambientale e delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale al fine di una attenta ricomposizione dell'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente (soprattutto se si tratta di manufatti a destinazione artigianale)

- Interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso
- Mantenimento dei filari di alberi lungo le strade
- Per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica mediante strumenti di dettaglio attuativo,
- conservazione degli elementi isolati superstiti e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici,
- è ammesso il recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie particolari (rustici, accessori, ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche),
- per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso dell'edilizia tradizionale.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi.
- Le previsioni di edifici isolati o complessi di edifici isolati, non agricoli, che saranno oggetto di verifica rispetto alle condizioni di accettabilità tipologica ed architettonica, nonché le eventuali azioni di mitigazione da mettere in campo per migliorare l'inserimento paesistico dell'intervento.
- La realizzazione di edifici isolati o complessi di edifici isolati, nel rispetto del paesaggio agricolo locale.
- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base delle essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Andranno mantenute le alberature di confine tra le diverse proprietà.
- E' consentita la realizzazione di nuovi manufatti edilizi isolati in prossimità di cascine e borghi rurali purchè rispettino la tipologia tradizionale della cascina.
- Nuovi edifici, in prossimità delle cascine e in contesti esterni al centro abitato anche se di uso pubblico, sono ammessi soltanto se previsti da piani attuativi corredati da un apposito studio paesistico esteso al contesto che metta in evidenza le condizioni di compatibilità, tipologiche, architettoniche e di materiali, del nuovo intervento rispetto al contesto.
- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo ed idraulico, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi, da verificarsi in sede di rilascio del titolo abilitativi.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero

paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto ambientale.

- Le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni delle caratteristiche del paesaggio, collocate anche solo in prossimità dei nuclei abitati in questione dovranno essere riqualificate secondo precise modalità, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.
- Lo sviluppo di nuove aree urbanizzate deve realizzarsi a partire dalla maglia infrastrutturale agricola preesistente.

IL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- individuazione di idonee fasce di “rispetto” dei tracciati viari, che dovranno preservare o garantire l’attenuazione dei fenomeni di criticità. Tali fasce dovranno essere libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive.
- La tutela dovrà essere estesa anche a tutte le “pertinenze” degli edifici del centro storico, quali costruzioni accessorie ed i servizio, rustici, ecc..
- La tutela dovrà essere rivolta alla conservazione della “leggibilità” paesistica del bene culturale, che include sia la conservazione fisica dell’elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del “contesto” paesistico, inteso come ambito di riferimento adiacente (ambito di rispetto)
- Conservare e ricostruire il paesaggio dei centri storici e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti,

Sono da limitare i seguenti interventi :

- qualsiasi tipo di attività edilizia, capace di alterare le caratteristiche formali e planivolumetriche oltre che percettive, in quanto incompatibili con la necessaria tutela del paesaggio in questione.
- Variazioni apprezzabili dell’andamento dei tracciati viari storici, mentre le opere d’arte stradale dovranno mantenere le caratteristiche di finitura il più possibile omogenee alle preesistenze.
- Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all’interno dei nuclei storici, che nel contesto territoriale adiacente.

Per l’utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sistemazione complessiva dell’asse infrastrutturale storico attraverso la riprogettazione della sezione stradale tale da consentire la realizzazione di piste ciclabili e/o opere di arredo urbano per la fruizione pedonale (nuove pavimentazioni, panchine, viali alberati, parcheggi ecc) in grado di rafforzare il ruolo simbolico del paesaggio in questione,
- eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi,
- andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Per gli edifici o complessi, che per posizione e singolarità costituiscono “luoghi della rilevanza paesistica” sotto il profilo estetico visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la

fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l'individuazione di areali di protezione di contesto e dei punti di fruizione con gli effetti sulla trasformazione del suolo.

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Valorizzazione degli edifici isolati di particolare interesse storico-architettonico anche tramite la realizzazione o sistemazione degli spazi esterni, quindi pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature ecc...
- salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali;
- la tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.
- recuperare le parti dell'abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche)
- conservare gli elementi isolati superstiti i percorsi e spazi aperti interposti agli edifici

Sono da limitare i seguenti interventi:

- la realizzazione nei nuclei storici di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche ecc)

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- Costruzioni di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale attraverso anche una maggiore definizione e organizzazione degli spazi aperti.
- Nella valutazione della compatibilità relativa ad eventuale nuova edificazione ai margini dei nuclei, verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle che da monte, o dalle varie visuali in caso di territorio pianeggiante al fine di valutare il grado di intrusione e/o occlusione .

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi gli areali ed i manufatti edilizi che hanno storicamente consolidato la percezione dei borghi storici, tuttavia in ambiti territorialmente particolari, in cui venga dettagliatamente documentato ed esplicitamente previsto nelle tavole di PRG, è possibile prevedere una limitata e proporzionata trasformazione. Per tale evenienza, l'individuazione delle caratteristiche "compositive" di corretto rapporto paesistico con il contesto, dei borghi storici isolati, dovrà costituire elemento di confronto e valutazione per tutte le proposte di sviluppo dei nuclei abitati.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e di manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni) che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, tale da modificare i tracciati e le condizioni di percezione sia del paesaggio urbano che extraurbano, del paesaggio in oggetto e delle sue fasce di rispetto, perché non compatibile con la necessaria tutela, definizione e fruizione del paesaggio,
- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi gli areali ed i manufatti edilizi che hanno storicamente consolidato la percezione dei borghi storici, tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga dettagliatamente documentato ed esplicitamente previsto nelle tavole di PRG, è possibile prevedere una limitata e proporzionata trasformazione, previa analisi dell'impatto sul paesaggio delle trasformazioni,

- **PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO**

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali e storico insediative,
- ricerca, nelle aree periurbane di una linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo contiguo,
- sia le nuove infrastrutture che quelle esistenti devono possibilmente essere sostenute dalla presenza di idonee fasce arboree di rispetto, al fine di:
 - diminuire l'impatto dell'infrastruttura stessa nel paesaggio
 - impedire la percezione delle retrostanti aree di basso valore paesistico
- le nuove opere stradali dovranno rispettare caratteristiche cromatiche, formali e relative ai materiali sia per una complessiva riqualificazione degli ambiti di pertinenza che per un migliore inserimento nel contesto generale,
- privilegiare, dove possibile la messa in posa di elettrodotti interrati, in modo da non creare ostacolo o turbare la percezione del paesaggio,
- individuazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività turbative all'aperto, di costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio,
- ripristino ambientale e paesistico delle aree in oggetto e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive,
- il processo di riqualificazione dovrà creare, secondo concetti di pianificazione ecologicamente orientata, spazi aperti volti alla compensazione bioecologica del sistema urbano a forte carico inquinante e alla creazione di aree strategiche che migliorino la qualità paesistico-ambientale,
- all'interno degli areali interessati e di contesto, gli interventi devono essere volti a riorganizzare o riqualificare le parti di territorio degradate recuperando, ove possibile, identità tra elementi naturalistici – agrari e il paesaggio urbano,
- mitigare l'impatto visivo con opere atte alla tutela della percezione del paesaggio circostante,
- definire delle isole ambientali all'interno dell'urbanizzato in modo da costituire un sistema di ponti per la connessione ecologica della zona,
- opere di mitigazione e di riassetto del sistema degradato in modo da creare una continuità tra il paesaggio e le zone di diversa destinazione urbanistica,
- opere di recupero e valorizzazione degli spazi interclusi tra le infrastrutture degradate così da assegnarle un'identità e riordinare l'intera area degradata in un sistema continuo.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- la collocazione di nuovi tralicci in aree paesisticamente interessanti e importanti da un punto di vista naturalistico e ambientale, evitando in tal modo anche la compromissione dei rispettivi microsistemi,

Per l'utilizzo agricolo

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e gli ambiti agricoli esterni.

-

Sono da limitare i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, visto il ruolo di mitigazione ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto, devono essere limitati, oltre all'introduzione di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti conformi alle caratteristiche locali
- sistemazione dell'illuminazione stradale attraverso strutture a basso impatto ambientale,
- la posa di elettrodotti a bassa-media tensione lungo i tracciati stradali principali,
- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale delle aree limitrofe degradate, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Sistemazione delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio,
- Il recupero di edifici o complessi di edifici degradati e la sistemazione delle aree limitrofe

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Nuovi manufatti edilizi devono essere allontanati dal ciglio stradale, al fine di poter consentire la percezione del paesaggio, e devono adottare cromatismi e tipologie consoni al contesto di riferimento
- Sistemazioni delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio ,

- Trasformazione di aree degradate per il recupero e la trasformazione dell'area al fine di poter ospitare sia le funzioni originarie che nuove destinazioni d'uso

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Deve essere verificata attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte. Valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico),
- costruzione di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale,
- verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte, da ogni punto di vista in caso di paesaggio pianeggiante, valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico)
- si consente la realizzazione di piste ciclopeditoni possibilmente protette per consentire la fruizione e l'attraversamento degli spazi urbani mediante mezzi alternativi, prevedendo in tempo anche la sistemazione di apposite aree per il parcheggio delle biciclette, al fine di facilitare non solo gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro ma anche per la fruizione turistica del territorio comunale e/o intercomunale,
- a ridosso degli edifici isolati e dei borghi rurali l'eventuale installazione di elettrodotti e ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e la percezione del paesaggio in generale.
- Il processo di recupero delle valenze paesistiche degli ambiti degradati di origine diversa, dovrà puntare alla ricomposizione dei rapporti con la struttura insediativa urbana e o al miglioramento delle condizioni d'integrazione paesistica degli ambiti extra urbani,
- Si devono pertanto tenere nella giusta considerazione:
 - o Giusto rapporto tra i nuclei esistenti ed il programma di espansione derivante dalla riconversione o dal riuso delle aree degradate,
 - o Ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato,
 - o Ricerca di una riconoscibile e contenuta, demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo, nell'obbiettivo di una forma complessivamente compatta e connotata,
 - o Eventuali opere, anche di architettura del paesaggio, per mitigare gli effetti delle condizioni di degrado,
 - o Individuazione delle porzioni d'area da ricondurre ad una componente di naturalità per un riequilibrio anche ecologico dell'ambiente

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'attività edilizia in prossimità delle infrastrutture viarie principali e secondarie al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio,
- nei nuclei storici dovrà essere limitata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra,

PAESAGGIO FISICO- NATURALE

Per il mantenimento e recupero e valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa, valorizzazione e manutenzione della vegetazione delle fasce e macchie boscate, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica delle aree;
- ampliamento delle fasce di vegetazione boschiva esistenti e/o rimboschimento con specie arboree e arbustive al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione delle caratteristiche dell'ambiente circostante,
- incentivare la realizzazione di percorsi pedonali e spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologico e paesistici, conservazione dell'integrità delle aree boscate,
- Individuazione di corridoi ecologici anche di interesse sovracomunale,
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica,
- Ridefinizione puntuale dei confini tra aree boscate e libere con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio,
- Manutenzione del bosco attraverso tagli fitosanitari,
- Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica,
- Salvaguardia delle aree mantenute a prato e pascolo, per la loro importanza non solo paesistica ma anche ecologica,
- Tutte le trasformazioni, impianti e attività estrattive espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale,
- Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.
- L'azione preventiva di eventuali dissesti deve fondarsi: sul consolidamento delle formazioni vegetali esistenti o da introdurre, sulla razionalizzazione degli scorrimenti idrici superficiali, sul consolidamento e il rimodellamento di tratti di scarpata alterati o degradati.
- La tutela della fruizione visiva delle emergenze, in caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva delle emergenze dai sentieri, dalle strade e dalle aree che le contornano,
- Gli interventi ammessi devono garantire il mantenimento delle visuali e delle percettibilità verso i valori paesaggistici espressi dalle aree di rilievo evitando occlusioni visuali.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- interventi edilizi o infrastrutturali che possano creare impedimento al deflusso delle acque,

- attività che comportano l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti, i rilevati attraverso spianamenti, sbancamenti, riporti o altre attività di escavazione.
- Nuove costruzioni in zone agricole in prossimità delle emergenze, salvo interventi pubblici mirati alla valorizzazione turistica dei luoghi.
- Le opere di drenaggio e/o interrimento; è ammissibile il modellamento del fondo al fine di creare zone con profondità differenziate per il controllo dei livelli idrici.
- Attività che comportino l'alterazione dei caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- Attività in grado di alterare i caratteri geomorfologici e vegetazionali, se non indispensabili al miglioramento e alla sistemazione complessiva dell'area,
- La formazione di depositi di materiale di ogni genere,
- Qualsiasi attività edilizia che non sia relativa al recupero, alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche d'inserimento paesistico di manufatti esistenti,
- Collocazione di ulteriori diramazioni dell'elettrodotto, al fine di evitare l'alterazione morfologica e lo stato di naturalità dei luoghi, con effetti negativi dal punto di vista percettivo,
- L'Esecuzione di nuove costruzioni e qualsiasi mutamento dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e turistico-ricettiva e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici dell'area in oggetto,

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- la salvaguardia della falda superficiale e la fragilità di tale aree idriche richiede interventi volti al disinquinamento attraverso una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi, la progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva, l'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi) mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione, secondo la normativa nazionale e comunitaria,
- sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento delle attività agricole, nel rispetto della tutela paesistica,
- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica delle aree boscate,
- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne.
- Dovranno essere salvaguardate ed incentivate le colture tradizionali

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'eliminazione o la riduzione della vegetazione boschiva, ripale,
- il rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli,
- interventi che comportino l'alterazione dell'assetto morfologico naturale,
- trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola.
- Il rimodellamento morfologico dei suoli, lo spianamento degli orti o scarpate di terrazzo
- Usi agronomici diversi dai prati, quali seminativi,
- La recinzione delle aree boscate se non strettamente necessarie all'attività zootecnica di tipo estensivo. In tal caso le recinzioni andranno realizzate con materiali naturali e possibilmente locali (steccati) e/o con tipologie dal minimo impatto ambientale-percettivo (dissuasori elettrici a basso voltaggio a filo o a nastro), al fine di impedire esclusivamente il passaggio agli animali allevati.
- Attività di tipo agricolo che alterino l'equilibrio ecologico e paesistico.

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Solo adeguamento di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di reale mitigazione sul paesaggio delle scelte proposte;
- L'eventuale costruzione o ampliamento delle strade sui versanti dovrà seguire criteri di corretto inserimento paesistico, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologie emergenti ecc.) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando tecniche dell'ingegneria naturalistica.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui sopra sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, consone rispetto al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi

interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, brevi raccordi viari, opere di difesa del suolo ecc..

- Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'asfaltatura delle strade di accesso a cascine o borghi rurali,
- l'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi
- l'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi che possono compromettere il valore complessivo e la percezione del paesaggio.

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi,
- Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche e dei materiali originari
- Gli interventi proposti dovranno altresì prevedere, contestualmente, opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente,
- La conservazione e la valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni ecc, la tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, e spazi scoperti adiacenti,
- Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica mediante strumenti di dettaglio attuativo,
- Per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso, dell'edilizia tradizionale,
- Per i manufatti edilizi non riconducibili alla classificazione precedente sono ammessi interventi tesi al recupero dell'immagine tipologica e costruttiva dell'architettura rurale storica.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'asfaltatura delle strade di accesso a manufatti agricoli e proprietà private.
- Ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo produttiva intensiva,

- Interventi relativi ad infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola o zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso,

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive in linea con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi,
- Dovranno essere verificate le componenti paesistiche di contesto per tutti gli interventi di nuova edificazione e a tal fine i relativi progetti dovranno contenere un apposito studio,
- Per quanto riguarda gli interventi ex-novo limitati limitati esclusivamente ad attrezzature pubbliche di supporto all'ambiente naturale dovranno essere realizzati studi di corretto inserimento ambientale,
- E' ammissibile l'uso scientifico culturale e ricreativo delle zone umide, senza installazione di strutture permanenti o semipermanenti. Nel caso di zone umide in buono stato di conservazione, sono ammissibili in via privilegiata gli interventi finalizzati al mantenimento dell'ambiente allo stato attuale

Sono da limitare i seguenti interventi:

- Altre tipologie d'intervento non sono compatibili con la necessaria tutela del paesaggio,
- La realizzazione di ostacoli pesanti alla percezione del paesaggio
- qualsiasi tipo di intervento edilizio all'interno della fascia di rispetto delle sorgenti idropotabili
- l'allestimento di impianti, percorsi, tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati,

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente.
- le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio, dovranno essere riqualificate secondo precise modalità formali, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.
- L'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, dovrà rispondere a criteri di coerenza con la struttura insediativa preesistente relativa a:
 - 4) giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione,
 - 5) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato,

6) eventuali opere di mitigazione degli effetti.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati perché non compatibile con la necessaria tutela del ruolo della medesima nella definizione del paesaggio.
- La cancellazione dei caratteri originari a causa di interventi urbanistico edilizi distruttivi, sostitutivi o di trasformazione del tessuto edilizio originario e dei suoi caratteri architettonici peculiari,
- L'inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo originario,
- La perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri,
- La modificazione delle coperture dei nuclei rurali, che costituiscono il carattere prevalente di un'immagine consolidata dei nuclei di antica formazione,
- La trasformazione del paesaggio agrario è possibile in ambiti territoriali particolari in cui venga dettagliatamente documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto,

IL PAESAGGIO AGRARIO

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del paesaggio agrario.
- Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elemento di forte identità culturale.
- Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio,
- Manutenzione e la sistemazione delle strade poderali, della rete irrigua e dei filari alberati sistemati tra i campi,
- Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia culturale dell'area, protezione da possibili nuove espansioni dell'urbanizzato o dalla perdita dell'equilibrio idrogeologico,
- Salvaguardia delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto paesisticamente consolidato con il contesto,
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi, Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali,
- Ripristino ed arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati,
- Creazione di una rete di connessioni fra ambiti con spiccata naturalità anche al fine di mitigare gli effetti paesistici dell'ampliamento del suolo urbanizzato,
- Mantenimento delle infrastrutture viari per gli usi agricoli,
- Mantenimento degli assi poderali che associati alla presenza di filari di alberi e alla rete irrigua contribuiscono a suggerire un valore paesistico elevato all'intero contesto di riferimento,
- Conservazione dei manufatti avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive,
- Conservazione dei manufatti avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive,
- Conservare e ricostruire il paesaggio dei nuclei e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti. A tal fine è necessario tutelare il ruolo di polarizzazione degli stessi nel sistema territoriale antico, affinché il carattere globale dell'insediamento emerga come peculiarità nella totalità della sua importanza urbana e non come semplice aggregazione di edifici più o meno interessanti sotto il profilo architettonico,
- Tutela della morfologia consolidata e storica del reticolo idrografico in quanto costituisce l'appoggio per un generale processo di valorizzazione paesistico-ambientale, creando le premesse di una eventuale rinaturalizzazione degli elementi più significativi, caratterizzati in senso strutturale il paesaggio agrario di pianura,
- In presenza di programmi e di esigenze di riordino irriguo, di opere di miglioria o di ricomposizione fondiaria, sono ammesse, riorganizzazioni totali della rete irrigua e delle connesse cortine arboree o alberature di ripa, la ripiantumazione delle alberature in misura

almeno identica alla precedente, riproponendo organizzazioni e soluzioni tecniche di tipo naturalistico,

- Lungo il reticolo idrografico sono da favorire interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o il rimboschimento con specie arboree e arbustive al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante,
- Sono da incentivare gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti.
- I corsi d'acqua i cui tracciati presentino un carattere naturaliforme dovranno mantenere tale carattere, sia ai fini naturalistico-ambientali, sia ai fini ricreativi,
- Salvaguardia e valorizzazione degli elementi forti di regolarità geometrica d'impianto
- E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri, dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria,
- Sono da favorire interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purchè non in contrasto con il relativo assetto idraulico,
- Sono da incentivare la creazione di percorsi pedonali e di spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi.
- Riqualficazione paesistica delle sponde e dei litorali di bacini artificiali degradati o compromessi da interventi antropici, garantendo la libertà di accesso e la percorribilità pedonale delle stesse.

-

Sono da limitare i seguenti interventi :

- modificazione dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge,
- interramenti, coperture, intubamenti e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario.
- Opere che snaturino il rapporto, anche dimensionale, storicamente consolidato fra edifici e/o borghi rurali e contesto agricolo,
- I tracciati non possono subire variazioni pesanti, ma devono cercare di mantenere l'originario disegno agricolo e l'ordinata organizzazione geometrica dei campi,
- Rettifiche e creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua. Laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi dovranno aderire il più possibile alla morfologia naturale preesistente.
- Interramenti, coperture, intubamenti e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario,
- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti poiché altera la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse,
- L'abbattimento di presenze arboree e filari significativi

- Interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione dei comparti agricoli produttivi compatti ed unitari
- L'alterazione della morfologia del terreno, dell'assetto irriguo e infrastrutturale.
- L'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi
- I tracciati non possono subire variazioni pesanti, ma devono cercare di mantenere l'originario disegno agricolo e l'ordinata organizzazione geometrica dei campi,
- Movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/stabilmente il profilo del terreno,
- Le opere edilizie ed infrastrutturali anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, al fine di non modificare in generale le relazioni visive e culturali che gli stessi instaurano con il contesto,
- L'asportazione del materiale movimentato. Ove strettamente necessario ai fini del riassetto idrogeologico, sono consentite opere e/o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli alvei (briglie, arginature, opere di svaso). Nel caso di realizzazione di briglie e di consolidamento artificiale delle scarpate, devono essere utilizzati materiali di ingegneria naturalistica (gabbioni scogliere rinverdite) ,
- Interramenti, coperture, intubamenti, e comunque alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale devono essere contestualizzati nel paesaggio agrario,
- L'apertura di cave e di discariche in alveo o in prossimità dei corsi d'acqua

Per l'utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne,
- è necessario il mantenimento di infrastrutture viarie per gli usi agricoli,
- la realizzazione di nuove strade poderali ove necessario,
- il mantenimento del fondo stradale in terra battuta
- l'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente.
- Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidato rispetto al contesto di riferimento
- Ripristino e arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati
- La collocazione lungo le strade di nuovi filari di alberi e di nuove diramazioni della rete irrigua,
- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti.
- La salvaguardia dei manufatti storici a servizio delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidato, con le morfologie di versante,
- L'utilizzo agricolo delle strutture esistenti è sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengono la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente,

- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti
- Per le componenti naturali, fiumi laghi la conservazione di tutte le infrastrutture e i manufatti tradizionali legati alla pesca, favorendo il mantenimento e la realizzazione di attrezzature leggere per l'attività di pesca.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- Il rimodellamento morfologico delle rive e delle scarpate al di fuori di specifici studi in materia idraulica
- L'eliminazione o la riduzione della vegetazione arborea ripariale
- Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo,
- La riduzione delle aree interessate da colture a vigneto e a oliveto o la sostituzione con altre colture,
- La sostituzione dei sostegni dei filari con elementi in cemento, preferendo l'utilizzo di elementi lignei
- La realizzazione di opere a sostegno delle infrastrutture agricole in contrasto formale, cromatico e materiale con il paesaggio agricolo.
- L'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi.
- Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali e reticolo irriguo,

Per gli interventi infrastrutturali (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva e comunque a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, consoni rispetto al contesto. A queste condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di difesa del suolo ecc,
- La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse, a queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedo
- interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica e allacciamenti idrici ed alettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.
- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, purchè venga mantenuto e valorizzato il sistema dei filari,

Sono da limitare i seguenti interventi:

- interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti,
- l'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi che possono compromettere il valore complessivo e la percezione del paesaggio,
- l'abbattimento e la manomissione di sistemi vegetazionali diffusi,
- l'asfaltature delle strade di accesso a cascine e borghi,

Per un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Tutti gli interventi previsti dal PRG, subordinatamente al recupero paesistico-ambientale e delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale al fine di una attenta ricomposizione dell'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto sull'ambiente (soprattutto se si tratta di manufatti a destinazione artigianale)
- Interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso
- Mantenimento dei filari di alberi lungo le strade
- Per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica mediante strumenti di dettaglio attuativo,
- conservazione degli elementi isolati superstiti e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici,
- è ammesso il recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie particolari (rustici, accessori, ecc) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche),
- per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle ecc) sono ammessi interventi di adeguamento funzionale purchè coerenti con le caratteristiche tipologiche, costruttive e di materiali d'uso dell'edilizia tradizionale.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento e trasformazione di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva,
- interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti di qualsiasi destinazione d'uso,
- l'asfaltatura delle strade di accesso a manufatti agricoli e proprietà private,

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- nuove costruzioni per strutture agro-produttive subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi.
- Le previsioni di edifici isolati o complessi di edifici isolati, non agricoli, che saranno oggetto di verifica rispetto alle condizioni di accettabilità tipologica ed architettonica, nonché le eventuali azioni di mitigazione da mettere in campo per migliorare l'inserimento paesistico dell'intervento.

- La realizzazione di edifici isolati o complessi di edifici isolati, nel rispetto del paesaggio agricolo locale.
- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base delle essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Andranno mantenute le alberature di confine tra le diverse proprietà.
- E' consentita la realizzazione di nuovi manufatti edilizi isolati in prossimità di cascine e borghi rurali purchè rispettino la tipologia tradizionale della cascina.
- Nuovi edifici, in prossimità delle cascine e in contesti esterni al centro abitato anche se di uso pubblico, sono ammessi soltanto se previsti da piani attuativi corredati da un apposito studio paesistico esteso al contesto che metta in evidenza le condizioni di compatibilità, tipologiche, architettoniche e di materiali, del nuovo intervento rispetto al contesto.
- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo ed idraulico, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico ambientali dei luoghi, da verificarsi in sede di rilascio del titolo abilitativi.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- tipologie d'intervento non compatibili con la necessaria tutela del ruolo della medesima nella definizione del paesaggio,
- l'asfaltatura delle strade di accesso a manufatti agricoli e proprietà private
- la realizzazione di ostacoli alla percezione del paesaggio

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigare l'impatto ambientale.
- Le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni delle caratteristiche del paesaggio, collocate anche solo in prossimità dei nuclei abitati in questione dovranno essere riqualificate secondo precise modalità, al fine di una loro corretta integrazione con il paesaggio.
- Nei centri e nuclei storici sono ammissibili in generale interventi di recupero e conservazione del patrimonio edilizio e degli spazi urbani, nel rispetto delle caratteristiche materiche e formali originarie dei tessuti edilizi e degli edifici

Sono da limitare i seguenti interventi:

- la cancellazione dei caratteri originari a causa di interventi urbanistico-edilizi distruttivi, sostitutivi o di trasformazione del tessuto edilizio originario e dei suoi caratteri architettonici peculiari,
- l'inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo,
- la perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri,
- la modificazione delle coperture dei nuclei rurali, che costituiscono il carattere prevalente di un'immagine consolidata dei nuclei di antica formazione,

IL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- individuazione di idonee fasce di “rispetto” dei tracciati viari, che dovranno preservare o garantire l’attenuazione dei fenomeni di criticità. Tali fasce dovranno essere libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive.
- La tutela dovrà essere estesa anche a tutte le “pertinenze” degli edifici del centro storico, quali costruzioni accessorie ed i servizio, rustici, ecc..
- La tutela dovrà essere rivolta alla conservazione della “leggibilità” paesistica del bene culturale, che include sia la conservazione fisica dell’elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del “contesto” paesistico, inteso come ambito di riferimento adiacente (ambito di rispetto)
- Conservare e ricostruire il paesaggio dei centri storici e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti,

Sono da limitare i seguenti interventi :

- qualsiasi tipo di attività edilizia, capace di alterare le caratteristiche formali e planivolumetriche oltre che percettive, in quanto incompatibili con la necessaria tutela del paesaggio in questione.
- Variazioni apprezzabili dell’andamento dei tracciati viari storici, mentre le opere d’arte stradale dovranno mantenere le caratteristiche di finitura il più possibile omogenee alle preesistenze.
- Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all’interno dei nuclei storici, che nel contesto territoriale adiacente.

Per l’utilizzo agricolo:

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- per le aree residuali dei centri storici ancora adibite ad uso agricolo, vista la valenza ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto devono essere limitate, oltre all’introduzione di elementi edilizi estranei alle caratteristiche “storiche, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali e reticolo irriguo,

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sistemazione complessiva dell’asse infrastrutturale storico attraverso la riprogettazione della sezione stradale tale da consentire la realizzazione di piste ciclabili e/o opere di arredo urbano per la fruizione pedonale (nuove pavimentazioni, panchine, viali alberati, parcheggi ecc) in grado di rafforzare il ruolo simbolico del paesaggio in questione,

- eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi,
- andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Per gli edifici o complessi, che per posizione e singolarità costituiscono “luoghi della rilevanza paesistica” sotto il profilo estetico visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l’individuazione di areali di protezione di contesto e dei punti di fruizione con gli effetti sulla trasformazione del suolo.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all’interno dei nuclei storici, che nel contesto territoriale adiacente,
- la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc)

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Valorizzazione degli edifici isolati di particolare interesse storico-architettonico anche tramite la realizzazione o sistemazione degli spazi esterni, quindi pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature ecc...
- salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali;
- la tutela è estesa anche a tutte le “pertinenze” dell’edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.
- recuperare le parti dell’abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori ecc) per nuove destinazioni d’uso (residenziale, commerciale, pubbliche)
- conservare gli elementi isolati superstiti i percorsi e spazi aperti interposti agli edifici
- E’ possibile previa presentazione di documentazione relativa all’impatto paesistico dell’intervento recuperare o sistemare zone dell’edificato storico purchè portino ad una maggiore definizione ed organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane, soprattutto se situati in prossimità delle emergenze,

Sono da limitare i seguenti interventi:

- la realizzazione nei nuclei storici di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche ecc)

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell’edilizia tradizionale, anche mediante opere volte al recupero paesistico ambientale e alla ricomposizione di un’immagine naturalistica tesa a mitigarne l’impatto sull’ambiente.
- Nella valutazione della compatibilità relativa ad eventuale nuova edificazione ai margini dei nuclei, verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle che da

monte, o dalle varie visuali in caso di territorio pianeggiante al fine di valutare il grado di intrusione e/o occlusione .

Sono da limitare i seguenti interventi:

- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi gli areali ed i manufatti edilizi che hanno storicamente consolidato la percezione dei borghi storici, tuttavia in ambiti territorialmente particolari, in cui venga dettagliatamente documentato ed esplicitamente previsto nelle tavole di PRG, è possibile prevedere una limitata e proporzionata trasformazione. Per tale evenienza, l'individuazione delle caratteristiche "compositive" di corretto rapporto paesistico con il contesto, dei borghi storici isolati, dovrà costituire elemento di confronto e valutazione per tutte le proposte di sviluppo dei nuclei abitati.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e di manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni) che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, tale da modificare i tracciati e le condizioni di percezione sia del paesaggio urbano che extraurbano, del paesaggio in oggetto e delle sue fasce di rispetto, perché non compatibile con la necessaria tutela, definizione e fruizione del paesaggio,
- ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi gli areali ed i manufatti edilizi che hanno storicamente consolidato la percezione dei borghi storici, tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga dettagliatamente documentato ed esplicitamente previsto nelle tavole di PRG, è possibile prevedere una limitata e proporzionata trasformazione, previa analisi dell'impatto sul paesaggio delle trasformazioni,

- **PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO**

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali e storico insediative,
- sia le nuove infrastrutture che quelle esistenti devono possibilmente essere sostenute dalla presenza di idonee fasce arboree di rispetto, al fine di:
 - diminuire l'impatto dell'infrastruttura stessa nel paesaggio
 - impedire la percezione delle retrostanti aree di basso valore paesistico
- privilegiare, dove possibile la messa in posa di elettrodotti interrati, in modo da non creare ostacolo o turbare la percezione del paesaggio,
- individuazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività turbative all'aperto, di costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio,
- ripristino ambientale e paesistico delle aree in oggetto e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive,
- il processo di riqualificazione dovrà creare, secondo concetti di pianificazione ecologicamente orientata, spazi aperti volti alla compensazione bioecologica del sistema urbano a forte carico inquinante e alla creazione di aree strategiche che migliorino la qualità paesistico-ambientale,
- mitigare l'impatto visivo con opere atte alla tutela della percezione del paesaggio circostante,
- opere di mitigazione e di riassetto del sistema degradato in modo da creare una continuità tra il paesaggio e le zone di diversa destinazione urbanistica,
- opere di recupero e valorizzazione degli spazi interclusi tra le infrastrutture degradate così da assegnarle un'identità e riordinare l'intera area degradata in un sistema continuo.

Sono da limitare i seguenti interventi:

- la collocazione di nuovi tralicci in aree paesisticamente interessanti e importanti da un punto di vista naturalistico e ambientale, evitando in tal modo anche la compromissione dei rispettivi microsistemi,

Per l'utilizzo agricolo

Sono consentiti i seguenti interventi:

- ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e gli ambiti agricoli esterni.

-

Sono da limitare i seguenti interventi:

- per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, visto il ruolo di mitigazione ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto, devono essere limitati, oltre all'introduzione di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

Sono consentiti i seguenti interventi:

- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti conformi alle caratteristiche locali
- sistemazione dell'illuminazione stradale attraverso strutture a basso impatto ambientale,
- adattamenti e rettifiche alle infrastrutture sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale delle aree limitrofe degradate, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi al contesto. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale
- la realizzazione di opere stradali ex-novo o riadattamenti delle sezioni esistenti solo se già individuate negli appositi piani sovraordinati.

Per il recupero e il corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

Sono consentiti i seguenti interventi.

- Sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PRG, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale e al miglioramento dei rapporti con il contesto,
- Sistemazione delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio,

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Nuovi manufatti edilizi devono essere allontanati dal ciglio stradale, al fine di poter consentire la percezione del paesaggio, e devono adottare cromatismi e tipologie consoni al contesto di riferimento
- Sistemazioni delle recinzioni dei fabbricati che si affacciano lungo le strade di attraversamento principali, secondo materiali, altezze e colori adatti al contesto di riferimento e tali da non perturbare la percezione del paesaggio ,
- Trasformazione di aree degradate per il recupero e la trasformazione dell'area al fine di poter ospitare sia le funzioni originarie che nuove destinazioni d'uso

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati

Sono consentiti i seguenti interventi:

- Deve essere verificata attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte. Valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico),
- costruzione di nuovi edifici e complessi insediativi, purchè si inseriscano armoniosamente nel contesto circostante sia dal punto di vista estetico che funzionale,

- verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte, da ogni punto di vista in caso di paesaggio pianeggiante, valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico)
- si consente la realizzazione di piste ciclopedonali possibilmente protette per consentire la fruizione e l'attraversamento degli spazi urbani mediante mezzi alternativi, prevedendo in tempo anche la sistemazione di apposite aree per il parcheggio delle biciclette, al fine di facilitare non solo gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro ma anche per la fruizione turistica del territorio comunale e/o intercomunale,
- Il processo di recupero delle valenze paesistiche degli ambiti degradati di origine diversa, dovrà puntare alla ricomposizione dei rapporti con la struttura insediativa urbana e o al miglioramento delle condizioni d'integrazione paesistica degli ambiti extra urbani,
- Si devono pertanto tenere nella giusta considerazione:
 - o Giusto rapporto tra i nuclei esistenti ed il programma di espansione derivante dalla riconversione o dal riuso delle aree degradate,
 - o Ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato,
 - o Ricerca di una riconoscibile e contenuta, demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo, nell'obiettivo di una forma complessivamente compatta e connotata,
 - o Eventuali opere, anche di architettura del paesaggio, per mitigare gli effetti delle condizioni di degrado,
 - o Individuazione delle porzioni d'area da ricondurre ad una componente di naturalità per un riequilibrio anche ecologico dell'ambiente

Sono da limitare i seguenti interventi:

- l'attività edilizia in prossimità delle infrastrutture viarie principali e secondarie al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio,
- nei nuclei storici dovrà essere limitata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra,

Art. 12 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI DELLE TRASFORMAZIONI CONDIZIONATE

Limiti delle trasformazioni condizionate

Le aree prevalentemente inedificate di immediato rapporto con gli ambiti urbani o di contorno a consistenti fenomeni insediativi sono definite “ambiti delle trasformazioni condizionate”.

Esse comprendono aree liminari ai sistemi insediativi, sovente caratterizzate da aspetti di compromissione urbanistica, dispersione di frange urbane, infrastrutturazioni, ambiti agrari in via di dismissione e con caratteri di abbandono o di marginalità produttiva.

Dette aree sono quelle in cui localizzare le eventuali quote di fabbisogno insediativo aggiuntivo.

Nel caso si ritenga che le caratteristiche e la specificità delle stesse crei pregiudizio per la visione complessiva del contesto paesistico le stesse sono indicate con simbologia limitativa nel Ptcp. Sostanzialmente quello che si ritiene di fermare sono i fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico (conurbazioni, annullamento di visuali sensibili da e verso i centri o nuclei storici).